ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, I cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituis...

IL PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbonam...

...dì 7 Agosto 1925

Telefoni: Direzione politica N 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1768

Prevista opposizione italiana e inglese
alla sistemazione del Riff progettata da Francia e Spagna

Roma e Londra contrarie
all'art. 3 delle proposte di pace

PARIGI, 6

I giornali commentano la smentita opposta dal Quai d'Orsay al testo delle pretese condizioni di pace offerte dalla Francia e dalla Spagna al Riff. Scrive il *Petit Parisien*:

«Queste condizioni, si dice nei circoli ufficiali, non corrispondono affatto a quelle realmente fissate dalla Conferenza di Madrid. Esaminate attentamente, esse tradiscono infatti se non l'opera di un consigliere di Abd-el-Krim, almeno la mentalità di certi circoli di affari di Tangeri, la cui nazionalità è difficile definire. Tutte le notizie provenienti da quei paraggi debbono essere accolte con estrema prudenza, poichè lungi dal servire agli interessi della Francia e della Spagna, esse sono spesso ispirate da personaggi che non prendono in considerazione che il proprio vantaggio particolare e favoriscono potentemente i progetti degli avventurieri riffani».

Va notato che la smentita del Quai d'Orsay mentre dichiara che le informazioni non corrispondono nè nella sostanza nè nella forma alle vere condizioni e mentre insiste sulla inesattezza dei confini tracciati, non fa menzione alcuna dell'art. 3, citato dal *Matin*, il quale dice: «Le potenze riconoscerebbero al Riff una forza di polizia sufficiente per assicurare la propria tranquillità. La Francia sarebbe incaricata di fornire i quadri di questa organizzazione». Ora, poichè tale articolo, che è il più grave per le conseguenze che può apportare non viene smentito, vuol dire che qualche fondamento di verità in esso vi è. L'inquadramento delle forze riffane equivarrebbe alla sistemazione definitiva della proprietà francese del Marocco fino al mare Mediterraneo. Ciò giustificherebbe l'opposizione dell'Inghilterra e dell'Italia, che in un'occupazione larvata della costa nord del Marocco vedrebbero modificato profondamente l'equilibrio dello stretto di Gibilterra.

Al Quai d'Orsay si dichiara questa sera che per il momento non si riteneva opportuno di pubblicare il testo delle condizioni di pace franco-spagnole, anche perchè pubblicandole diventerebbero definitive. Se le condizioni sono generose — si aggiungeva — lo sono perchè Abd-el-Krim le accetti immediatamente; se invece ciò non dovesse verificarsi, è intuitivo che le proposte sarebbero dettate solo dopo una vittoria militare decisiva, e perciò assai meno generose».

Il *Times* invece è del parere che assai meglio gioverebbe affrontare tutte le discussioni e tutte le manovre, pubblicando il testo delle proposte, e scrive:

«La smentita che il Ministero degli Esteri ha opposto alla pubblicazione delle pretese condizioni di pace che Francia e Spagna avrebbero fatto conoscere ad Abd-el-Krim è stata accolta con un reale senso di sollievo. Si sono vedute svilupparsi da tre settimane tante manovre da parte di Abd-el-Krim e dei suoi agenti, per falsare la discussione marocchina, che non ci si può stupire se egli cerchi indirettamente di trarre in inganno sulle condizioni fissate dalla Spagna e dalla Francia durante la Conferenza di Madrid. E' certo che queste condizioni sono molto differenti da quelle che furono annunciate da diverse parti, giacchè va da sè che i Gabinetti di Parigi e di Madrid non potrebbero concepire il regolamento della crisi marocchina se non sulla base dei trattati esistenti, e che non si potrebbe certo fornire un pretesto qualunque per orientare gli affari del Marocco nel senso di una discussione internazionale. Abd-el-Krim conosce attualmente le condizioni che gli si vogliono imporre: o egli è disposto ad accettarle, e allora farà i passi necessari allo scopo; o egli intende di respingerle, e allora sarà stabilito una volta di più che egli è il solo responsabile del conflitto».

Al fronte il generalissimo Naulin prosegue intanto l'opera di riorganizzazione e di preparazione per un'eventuale azione offensiva. A tale riguardo si conferma che la collaborazione franco-spagnola non potrà contenersi che in limiti assai ristretti date le passate avventure e dato lo stato d'animo del paese, il quale non vedrebbe con troppo favore operazioni in grande stile da parte delle truppe spagnole per riprendere territori dovuti abbandonare a prezzo di enormi sacrifici e che in seguito non potrebbero essere conservati se non a prezzo di sacrifici non meno gravi. La Spagna non intende dunque assumersi il peso di nuovi combattimenti. Essa conserva 80.000 uomini sulla linea difensiva voluta da Primo De Rivera e costringe in tal modo Abd-el-Krim a immobilizzare una notevole parte delle proprie truppe ed altresì ha autorizzato le truppe francesi a sorvolare ed anche a varcare in caso di bisogno le sue frontiere. Il che, tutto sommato, si dice, è già qualche cosa.

Una minaccia per la neutralità della costa nord-marocchina

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph*, commentando le proposte di pace ad Abd-el-Krim, pubblicate dal *Matin*, scrive:

«Tali proposte implicherebbero cambiamenti politici e territoriali sulla costa del Marocco ed a Tangeri, cambiamenti che le renderebbero inaccettabili a molte potenze firmatarie del Trattato di Algesiras, ivi comprese l'Italia, l'America e l'Inghilterra. Sarebbe perciò necessaria la convocazione di una Conferenza per discuterle. Porre il Riff autonomo sotto il controllo della polizia, sarebbe contrario alle vedute italiane circa l'equilibrio mediterraneo occidentale. L'Italia si opporrebbe ugualmente ad un ampliamento della zona costiera di Tangeri sotto un regime evidentemente francese. I cambiamenti della costa preoccuperebbero moltissimo l'Inghilterra, essendo la neutralità della costa riffana fondamentale per la politica estera britannica.»

Il disinteressamento della Russia
affermato da Krassin

PARIGI, 6

Intervistato dai giornalisti sullo scopo del viaggio fatto nel mezzogiorno della Francia, Krassin ha dichiarato che ha avuto con Dalbiez scambi di vedute sulle questioni interessanti la Russia. Ha aggiunto di sperare che queste condizioni contribuiranno ad affrettare i negoziati tra i due paesi. Parlando del suo viaggio a Mosca nel giugno scorso, l'ambasciatore dei Soviet ha dichiarato che in seguito all'ottimo raccolto la Russia può esportare quest'anno alcuni milioni di tonnellate di grano. La Russia potrà inoltre aumentare notevolmente l'importazione di merci estere a causa delle domande dei contadini e delle officine. Krassin ha aggiunto di aver fatto del suo meglio perchè il maggior numero di queste ordinazioni sia passato in Francia.

Circa la questione marocchina, Krassin ha detto che il suo paese non ha alcun interesse ad aggravare le difficoltà coloniali della Francia ed ha dichiarato categoricamente che il Governo sovietista non si è mai ingerito negli avvenimenti marocchini e non ha alcuna relazione coi marocchini. Circa la questione del patto di sicurezza e quella relativa all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, l'ambasciatore ha dichiarato che il suo Governo non vuole nè può esercitare alcuna pressione sulle decisioni della Germania. Ha aggiunto che le conversazioni relative a queste questioni hanno quasi certamente lo scopo di isolare i Soviet e di opporre loro il blocco di tutti gli Stati d'Europa.

Lo svolgimento delle operazioni militari

FEZ, 6

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice:

«Nella regione di Fez El Bali e a nord dell'Uerga le operazioni si sviluppano in condizioni eccellenti. Elementi avanzati dei gruppi mobili francesi hanno raggiunto stamane la regione montuosa a nord del fiume, ed hanno progredito nonostante la resistenza apposta dal nemico. Una «mehalla» sceriffana ha raggiunto Tambuineb, dopo avere spazzato da tutta la regione gli elementi dissidenti ed aver reintegrato nella loro residenza le tribù che ne erano state cacciate dalle infiltrazioni riffane. Le operazioni nella regione Uezzan ottengono ovunque grande successo.»

La risposta alla Germania per la sicurezza
Unico argomento dell'incontro Briand-Chamberlain

PARIGI, 6

Briand, accompagnato dal segretario generale Filippo Berthelot, dal capo gabinetto Leger e da Fromageot, giurista del Quai d'Orsay, partirà lunedì mattina da Parigi per Londra dove si incontrerà con Chamberlain per accordarsi sul testo della nota da trasmettere a Berlino. Le conversazioni tra Chamberlain e Briand si protrarranno per due o tre giorni.

E' stata affacciata anche l'eventualità della partecipazione ai colloqui del ministro belga Vandervelde, ma ciò sembra escludersi, tanto più perchè, si rileva in questi circoli ufficiosi, i colloqui di Londra, si giustificano soprattutto col desiderio del Governo francese, il solo interpellato dalla Germania, di non rispondere al Reich senza essersi perfettamente messo d'accordo con la Granbretagna, garante eventuale del patto renano progettato.

Il progetto francese di risposta al Reich, è pronto. Briand lo sottoporrà a Chamberlain. Inoltre, è probabile che i due uomini di Stato potranno studiare più da vicino il problema e il progetto di testo al quale il Quai d'Orsay pone gli ultimi tocchi, e che concerne il patto di garanzia e l'arbitrato per le frontiere occidentali della Germania.

«E' in vista di questo lavoro di precisazione che viene considerata l'opportunità insieme alle conversazioni dei due ministri e dei loro eminenti collaboratori — scrive il *Petit Parisien* — di una riunione di esperti giuristi, alla quale parteciperebbe eventualmente un giureconsulto belga».

Non si parlerà dei debiti, contrariamente alle affermazioni di taluni giornali inglesi. Le conversazioni di Londra verteranno esclusivamente sulla questione della sicurezza: debiti o altri problemi non saranno trattati. Questa almeno è l'intenzione ferma di Briand, il cui intervento in quanto concerne i debiti non potrà aver luogo se non il giorno in cui la parte tecnica della questione sarà stata messa a punto e se ne dovrà affrontare l'atto politico.

Può essere prematuro considerare il possibile contenuto nella prossima risposta al Reich. Una cosa si afferma certa in questi circoli ufficiosi, e cioè che il Quai d'Orsay non potrebbe cedere sulla sostanza dei due principali problemi in giuoco: l'entrata senza condizioni della Germania nella Società delle Nazioni e l'azione della Francia a favore dei suoi alleati, polacchi e czeco-slovacchi. Nella sua nota del 20 luglio, Stresemann considerò la possibilità di una soluzione interinale per il periodo che trascorrerebbe tra l'ammissione del Reich nella Società delle Nazioni ed il disarmo generale. E' dubbio, si osserva, che la Francia e l'Inghilterra consentano a seguire la Germania in questa linea non prevista dal patto e contraria al suo spirito.

Nella medesima nota, Stresemann si levava contro i legami e Briand si propone di stabilire tra patto occidentale e i trattati di arbitrato orientali la facoltà che la Francia intende di riservarsi, di poter soccorrere immediatamente la Polonia e la Czeco-Slovacchia se queste si trovassero attaccate contrariamente ai trattati. Stresemann ritiene che un tale sistema è contrario allo spirito del patto. E' probabile, si annunzia, che la risposta francese trovi che un tale sistema è perfettamente conforme al Covenant anzi, non necessario per assicurargli la validità. Si rileva altresì che se le proposte tedesche del febbraio, secondo le formule di Stresemann, non costituiscono una modificazione dei trattati recenti, altrettanto non si può dire delle riserve contenute nella nota del 20 luglio.

L'autodifesa di Baldwin
nella questione mineraria

LONDRA, 6

La Camera dei Comuni era oggi affollatissima allorchè Baldwin iniziò il suo discorso per raccomandare l'approvazione dello stanziamento di 10 milioni di sterline per venire in aiuto all'industria carbonifera. Il Primo ministro fece dapprima la cronistoria dei precedenti interventi governativi nelle vertenze minerarie. Continuando, poi, egli ha detto:

«Io ho sempre avuto dei dubbi circa il successo di un intervento prematuro, ma ora sono più che mai convinto, dopo quanto è avvenuto durante le recenti conferenze, che in nessun momento un intervento del Governo avrebbe potuto salvarci dalla situazione disperata in cui si era arrivati giovedì sera.».

Perchè il Governo ha ceduto

«Giovedì — ha proseguito Baldwin — si trattava di decidere tra la cessazione del lavoro, e un espediente per assicurarne la continuazione. Un'alternativa era questa: dal momento che dovete giungere ad uno sciopero, fatelo subito. Ora io credo che questo non sarebbe stato saggezza da parte di uno statista degno di questo nome. Il dovere del Governo era di evitare lo sciopero. Si dice che il Governo non avrebbe dovuto cedere allorchè si vide puntata una pistola contro di sè, ma bisognava pensare che le condizioni dell'industria in genere non sono state mai così depresse. Ora, pochi giorni prima persone nel cui giudizio ho molta fiducia, mi affermavano che esse sentivano i segni di qualche miglioramento, almeno in alcuni commerci.

Date queste condizioni, come si poteva permettere che il paese fosse immerso in una lotta che non avrebbe mancato di paralizzare il commercio, per un certo periodo di tempo, e forse avrebbe messo il paese nella impossibilità di trovare qualche probabilità di rinascita per 20 anni? Sono questi i tempi per far subire al paese delle perdite che avrebbero ammontato facilmente a 100 milioni di sterline e forse a molto di più? Esisteva solo una via d'uscita onorevole da tale situazione, ed è quella escogitata dal Governo. La popolazione innocente non poteva soffrire in seguito ad una guerra nell'industria carbonifera. La miglior cosa da fare era di promuovere un'inchiesta larghissima sull'industria, ma non era modo di pervenirvi senza una temporanea sovvenzione del Governo.

Si era formata una grande alleanza di «Trades Unions» che aveva il potere e la volontà di infliggere enormi perdite, irreparabili forse, al paese. E' triste vedere degli uomini che hanno un grande interesse al progresso della democrazia, permettersi di arrestarne l'evoluzione naturale, prendendo una decisione che è contraria completamente a qualunque principio democratico. Mai finora, una minoranza si è permessa di usare una simile coercizione contro gli interessi della collettività. Io sono convinto che se dovesse venire un giorno in cui il Governo si sentisse forzato a domandare l'appoggio della collettività, riceverebbe una risposta che stupirebbe le forze dell'anarchia di tutto il mondo. Io faccio questa affermazione come un avvertimento, e con la fede che io nutro nel grande e libero popolo di questa isola».

Una protesta di Macdonald

Macdonald ha protestato contro quest'ultima dichiarazione di Baldwin. Egli disse che dopo tutto, la sovvenzione del Governo è destinata a venire in aiuto diretto ai padroni. Una grande proporzione deve assicurare i loro profitti e non solamente garantire il minimo delle mercedi. Le «Trades union» sapevano che se i minatori accettavano una diminuzione di paga, tutti gli altri sindacati avrebbero dovuto subire lo stesso fato: per questo si organizzò la solidarietà fra tutti i sindacati e a prepararsi alla resistenza.

Lloyd George, interrotto continuamente dai laburisti, affermò che la presente sovvenzione governativa per mantenere il minimo delle mercedi costituisce la nazionalizzazione dell'industria nella sua peggior forma. Una soluzione sarà possibile solo allorchè il Governo farà sentire la sua volontà, sia ai proprietari, sia ai minatori. Nessuno può dire a quanto ammonterà la sovvenzione. La cifra massima di 24 milioni di cui parlano alcuni non ha nessuna base su fatti concreti. Lloyd George disse che nel 1921 consentì il sussidio solo allorchè l'alleanza operaia ritirò la sua minaccia. Il Governo attuale ha agito solo di fronte alla minaccia.

«Churchill — soggiunse Lloyd George — Cancelliere dello Scacchiere che arde di combattere i rossi sul Volga, fugge di fronte ai comunisti del Tamigi e lascia la borsa sul campo. E la sorte della democrazia è decisa se una comunità deve cedere di fronte alla coercizione di una minoranza da qualunque parte essa venga.

Il credito di 10 milioni approvato

Dopo un intervento di Sir Robert Horne, che fu Cancelliere dello Scacchiere al tempo della coalizione, il quale non ha potuto tacere le sue riserve circa la saggezza della condotta del Governo nel grave frangente, ha preso la parola il Cancelliere dello Scacchiere Churchill, il quale ha notato nella sua risposta di chiusura del dibattito, che qualunque sieno le opinioni che corrono sulla stampa di opposizione, il Parlamento che deve giudicare con piena conoscenza di causa e col sentimento della sua grave responsabilità, deve riconoscere che non può sollevare obbiezioni d'ordine fondamentale contro la politica del Governo.

La Camera dei Comuni, cedendo anche alle esortazioni del Cancelliere dello Scacchiere, ha approvato un credito di 10 milioni di sterline con 351 voti contro 16. I laburisti e la maggioranza dei liberali si sono astenuti.

Disordini sono avvenuti ieri nel pomeriggio ad Ammanford, ove i minatori di antracite sono in sciopero. Alla fine di una dimostrazione tumultuosa organizzata dagli scioperanti per indurre gli uomini di guardia al pozzo N. 2 ad abbandonare il loro posto, 600 scioperanti invasero la miniera. Si impegnò una lotta corpo a corpo fra dimostranti e squadroni di polizia. Gli agenti, sopraffatti, dovettero far uso dei bastoni. La mischia divenne accanita e durante la stessa il capo della polizia fu ferito da una sassata. Parecchi altri agenti riportarono ferite.

Il tasso dello sconto in Inghilterra
ridotto dal 5 al $4\frac{1}{2}$%

LONDRA, 6

La Banca d'Inghilterra ha oggi ridotto il tasso ufficiale dello sconto dal 5 al 4 e mezzo per cento. La decisione è giunta inaspettata nei circoli finanziari, tanto che a tutta prima stamane nella «City» ci si domandava se non si trattasse di una mistificazione e non si voleva crederci.

La Banca d'Inghilterra ha ricevuto una rilevante quantità di oro da quando si è qui tornati alla parità aurea, e la posizione generale finanziaria è così migliorata che i direttori devono aver giudicato che non c'era bisogno di attendere oltre per ridurre il tasso di sconto. La quantità di oro entrata nelle casse della banca da quando è stato introdotto lo «standard» oro è di 8.651.000 sterline.

Una gran parte di questo afflusso aureo rappresenta il danaro qui mandato dall'estero per metterlo al sicuro e quello che è stato qui attirato dall'interesse relativamente alto che trovava. Data la prima considerazione non è probabile che questo oro torni donde è venuto ed una riduzione di mezzo per cento del tasso di sconto probabilmente non provocherà un ritorno di danaro da qui per cercare un maggiore interesse altrove.

Allorchè si tornò alla parità aurea si credette possibile un grande ritiro di oro dall'Inghilterra e fu espresso il timore che per mantenere la provvista aurea necessaria sarebbe stato desiderabile imporre il tasso del 6 per cento e anche più. Per qualche tempo ciò ebbe effetto deprimente sul commercio e sulla quotazione dei valori a tasso fisso. Il commercio è tuttavia depresso, ma i valori a reddito stabile sono migliorati e probabilmente miglioreranno ancora in seguito alla decisione odierna della Banca d'Inghilterra. D'altronde, un primo benefico effetto che tale riduzione del tasso di sconto ha avuto oggi sui valori in genere si è avuto allo Stock Excange, ed è stato notevolissimo.

Rappresaglie tedesche contro la Polonia
e accuse di Stresemann al Governo di Varsavia

BERLINO, 6

Rispondendo al Reichstag alle interpellanze circa la espulsione dalla Polonia dei tedeschi optanti per la nazionalità tedesca, il ministro degli Esteri Stresemann ha comunicato, che secondo una informazione del Consolato generale tedesco di Posen, le autorità polacche hanno iniziato l'adozione delle misure necessarie per l'espulsione forzata entro 48 ore degli optanti tedeschi che rimangono ancora in Polonia. Il ministro ha dichiarato che dietro ordine dell'ufficio degli Esteri le autorità tedesche hanno preso misure analoghe contro gli optanti per la nazionalità polacca ancora in Germania. Il ministro ha soggiunto: «Se siamo oggi costretti a ricorrere a tali rappresaglie dando ordine che gli optanti polacchi devono lasciare il territorio tedesco entro 48 ore, non proviamo un senso di soddisfazione ma un senso di vergogna per essere stati costretti a prendere tali misure».

Stresemann ha riferito quindi dettagliatamente sui tentativi fatti dal Governo tedesco, interrotti e continuati fino al luglio per ottenere dalla Polonia l'attenuazione della sentenza arbitrale emessa dall'arbitro olandese Kaeckenbeeck, con la quale era imposto alla Germania di tollerare l'espulsione degli optanti tedeschi dalla Polonia. Tutti i tentativi, aggiunse Stresemann, sono falliti per la intransigenza della Polonia, che non ha concesso nemmeno, l'eccezione richiesta dal Governo tedesco a favore dei vecchi e dei grandi mutilati di guerra, delle vedove e degli orfani.

«Il fattore più importante della questione — ha proseguito Stresemann — sta nel fatto che sei anni dopo la guerra possono essere ancora espulsi diecine di migliaia di tedeschi pacifici. Il diritto formale sul quale la Polonia si poggia diventa in tal modo il più grande torto. Non è la prima volta che la Polonia procede in maniera che non è seguita da nessuna altra nazione europea. La ragione delle richieste polacche sta nel fatto della scadenza della clausola del trattato di Versailles, con la quale alla Germania era imposto fino al 10 gennaio 1925 di concedere agli alleati il diritto della nazione più favorita. Nessun altro Stato ha preso misure coercitive contro la Germania; la Polonia ha adottato invece il criterio di rispondere alla realizzazione di tale diritto con divieti di importazione e persino con la espulsione degli optanti tedeschi. Però lo spirito che si rileva dalle espulsioni polacche non è uno spirito di pacificazione ma di egoismo e di odio. Con le nostre contromisure noi agiamo per la nostra difesa contro il torto arrecato dalla Polonia non soltanto alla Germania ma allo spirito della civilizzazione».

Affidamenti del ministro Ciano
per le linee adriatiche sovvenzionate

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'on Farinacci ha accompagnato oggi una commissione di rappresentanti dei centri marinari di Ancona, Fiume, Bari e Ravenna e i deputati fascisti delle provincie interessate dal ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il quale, dopo un attento esame della situazione ha dato precise assicurazioni che nessuno degli interessi locali delle città marittime adriatiche sarà sacrificato ma che anzi il piano di attuazione delle linee sovvenzionate ed indispensabili sarà tale da dare maggiore incremento e più razionali finalità di comunicazioni ai maggiori porti adriatici risptto a quelle esistenti. Nessuna preoccupazione quindi per Ancona, Bari, Fiume e Ravenna, e quest'ultima avrà comunicazioni dirette con Trieste e Fiume. Dopo queste assicurazioni il segretario del partito e la commissione da lui accompagnata si sono dichiarati soddisfatti.

Mascagni professore d'una Accademia ungherese

BUDAPEST, 5

L'ammiraglio Horthy, Governatore dello Stato dell'Ungheria, ha nominato il maestro Mascagni professore «ad honorem causa» dell'Accademia Reale di Musica dell'Ungheria conferendogli il titolo di dottore.

L'intervento dell'on. Mussolini
nella polemica sui fatti di Parma

ROMA, 6

La cronaca politica non offre spunti polemici degni di rilievo. Soltanto la *Tribuna* si occupa ancora degli incidenti di Parma dopo l'avvenuta chiarificazione, con lo scambio di telegrammi tra l'on. Mussolini e l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati. Scrive il giornale che l'atteggiamento tenuto dall'on. Farinacci nella questione dell'aggressione al rag. Brunetti e dell'invasione della tipografia dei mutilati a Parma, «discende da quella mentalità anticombattentista che caratterizza il segretario del partito e che è la causa prima di tutto un seguito di errori che sono stati commessi in questi ultimi tempi dal partito e dal Governo». La *Tribuna* quindi prosegue:

«Se non si fosse dato infatti all'ordine del giorno di Assisi che era conciliatorista un carattere di opposizione che assolutamente non doveva avere, ci sarebbe il contrasto aperto con i combattenti, il discorso del 3 gennaio e la conseguente serrata intransigenza. L'on. Mussolini aveva potuto salvare allora per il suo Governo e per sè la solidarietà dei mutilati ed è naturale che abbia ora resistito al tentativo dell'on. Farinacci di alienargli ancora quella. La sua dichiarazione intervenuta poche ore dopo l'ultimo comunicato del segretario del partito, che aveva decisamente perduto le staffe, lo sconfessa apertamente e taglia corto al grave incidente che non era veramente stato allargato dagli avversari del Governo. L'episodio merita di essere rilevato non soltanto per il nuovo riconoscimento ufficiale del riguardo particolare dovuto ai reduci di guerra, ma anche perchè dimostra come questa identificazione del partito col Governo, sottolineata col consueto spirito di opportunità dall'on. Farinacci anche nel suo comunicato per le elezioni di Palermo, possa diventare straordinariamente imbarazzante, se non altro perchè i capi partito che non hanno le informazioni, e soprattutto la responsabilità del Governo, sono tratti molto facilmente a giudicare su uomini e su cose secondo le contingenze e stati di spirito, e a creare così veri imbarazzi ai dirigenti la forza pubblica».

Dopo le elezioni amministrative di Palermo
La graduatoria e i voti dei 128 candidati

PALERMO, 6

Ecco i risultati definitivi delle elezioni amministrative di questo Comune:

Elettori iscritti 102.269; votanti 38.413; primo eletto l'on. Di Scalea con voti 26.428, mentre il primo eletto delle elezioni del 7 novembre 1920 riportò 18.669 voti e il primo eletto del 26 luglio 1914 riportò 11.849 voti.

Graduatoria e voti dei 64 candidati della lista fascista riusciti eletti nella maggioranza:

1) Lanza Pietro principe Di Scalea voti 26.428, 2) Restivo 26.278, 3) Di Marzo 26.214, 4) Cusimano 26.138, 5) Pagano 25.906, 6) Clemente 25.975, 7) Currenti 25.775, 8) Tagliavia 25.775, 9) maggiore Amari 25.768, 10) Pancamo 25.685, 11) Furitano 25.732, 12) Adelfio 25.731, 13) Sito 25.715, 14) Ponti 25.711, 15) Caronia 25.692, 16) Giacona 25.685, 17) Randazzo 25.631, 18) Marasà 25.641, 19) Inguglia 25.635, 20) Salandra 25.622, 21) De Francisci 25.620, 22) Bruno Giuseppe 25.617, 23) Denaro 25.612, 24) Costamante 25.611, 25) Adrara 25.603, 26) Lanza Filageri Stefano 25.601, 27) Bruno Luigi 25.596, 28) Ambro Francesco 25.371, 29) Gestivo 25.563, 30) Cervello 25.557, 31) Dagnino 25.552, 32) Arolo 25.529, 33) Savagnone 25.529, 34) Romano 25.550, 35) Scaralata 25.487, 36) Trigona 25.483, 37) Ponzovecchio 25.477, 38) Paternostro 25.450, 39) Jung 25.448, 40) Amoroso Alfredo 25.447, 41) Li Gotti 25.425, 42) Riccobono 25.413, 43) Parodi 25.367, 44) Castelnuovo 25.360, 45) Gagliani 25.313, 46) Noto Gardegna 25.296, 47) Marciano 25.215, 48) Cascio Denaro 25.159, 49) Corcasi 25.079, 50) Maio Pagano 25.075, 51) Colombo 25.030, 52) Masi 25.026, 53) Aliotta 24.941, 54) Leone 24.878, 55) Failla 24.774, 56) Camerata 24.757, 57) Laudicino 24.702, 58) Falbone 24.556, 59) Alagna 24.371, 60) Bonforti 23.801, 61) Riccio 21.051, 62) Satio 19.896, 63) Laviola 19.288, 64) Arcuri 18.961.

Segue la graduatoria della lista di opposizione, cui spettano 16 posti di minoranza:

1) Lupo 16.616, 2) Briganti 15.483, 3) Giammona 15.437, 4) Sanfilippo 15.356, 5) on. Giuseppe Di Scalea 14.081, 6) Taibbi 13.811, 7) on. Scordia 13.635, 8) Duca Arenella 13.249, 9) on. Terimini 12.895, 10) Dagnino 12.879, 11) Gracolici 12.747, 12) Utveggio 12.741, 13) Anzon 12.653, 14) Massara 12.645, 15) Maggiore Ott 12.554, 16) Lidonni 12.548, 17) Papa 12.470, 18) Magliardi 12.430, 19) Amabilino 12.377, 20) Cipolla 12.357, 21) on. Musotto 12.331, 22) Bellavista 12.327, 23) Goluardi 12.266, 24) Cavaretta 12.234, 25) Lazzaro 12159, 26) Alliata 12.127, 27) Oddo 11.988, 28) Napoli 11.974, 29) Sibilia 11.967, 30) Purpura 11.940, 31) Cresciman 11.938, 32) Burgio 11.916, 33) Decastro 11.874, 34) Cascio 11.867, 35) Peratoner 11.847, 36) Scoto 11.817, 37) Rao 11.797, 38) Lomeo 11.790, 39) Parlato 11.788, 40) Galiani Caputo 11.784, 41) Mallioni 11.773, 42) Agnello 11.768, 43) Caramanno 11.768, 44) Rubino 11.768, 45) Borruso 11.761, 46) Notarbartolo 11.746, 47) Barbato 11.746, 48) Restivo 11.729, 49) Fiducia 11.711, 50) Ciancolo 11.702, 51) Aricò 11.699, 52) Lanza Domenico 11.687, 53) Cirito 11.173, 54) Masnada 11.150, 55) Cascio Vincenzo 11.627, 56) Santoro 11.620, 57) Galatioto 11.611, 58) Alessi 11.595, 59) Nicotri 11.593, 60) Ausiello 11.586, 61) Gullo 11.582, 62) Pavone 11.430, 63) Grillo 11.416, 64) Sevens 10.998.

Un commento inglese

LONDRA, 6

La *Morning Post*, commentando i risultati delle elezioni per il consiglio comunale di Palermo, scrive che la vittoria elettorale riportata nelle roccaforte dell'opposizione, rispecchia chiaramente la convinzione del Paese nel regime di Mussolini, nonostante il rumoroso ostruzionismo dell'opposizione.

Il soggiorno dell'on. Mussolini a Cattolica

CATTOLICA, 6

Il Presidente del Consiglio qui giunto ieri sera alle ore 22.30, è stato fatto segno durante il percorso a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, specialmente da quella di Spoleto e di Gualdotadino.

L'on. Mussolini ha passato la giornata in famiglia. Nella mattinata e nel pomeriggio egli ha compiuto una lunga gita in barca a vela, fatto segno all'imbarco e allo sbarco ad affettuose manifestazioni da parte dei bagnanti che affollavano la spiaggia. Aderendo al desiderio che egli aveva espresso, il fascio e le autorità locali si sono astenuti da manifestazioni di carattere ufficiale.

Il riposo che il Presidente del Consiglio si è concesso sarà di brevissima durata, perchè domenica egli farà ritorno a Roma.

Premi per la granicoltura
Una serie di iniziative private

ROMA, 6

La Commissione tecnica dell'agricoltura comunica all'*Agenzia Stefani*:

«L'iniziativa della battaglia del grano, voluta e personalmente diretta dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini, sta riscuotendo le più fervide adesioni. Il plauso che personalità politiche di tutti i partiti, i tecnici, l'Associazione nazionale combattenti, grandi e piccoli agricoltori del sud e del nord d'Italia, le federazioni provinciali, sindacati, agricoltori al completo, direttamente e per il tramite della Corporazione nazionale dell'agricoltura, i consorzi e i comizi agrari, gli istituti di credito ed altre numerose organizzazioni, hanno voluto manifestare nella forma più entusiastica al Presidente del Consiglio dei ministri e Presidente del Comitato permanente del grano, stanno a dimostrare quale vasta risonanza di consensi abbia avuto nel Paese l'azione diretta ad avviare l'agricoltura verso un ritmo più celere di progresso tecnico, sia garantendo agli agricoltori, col dazio sul frumento, un equo premio di assicurazione per la coltura granaria, sia favorendo l'intensificazione della produzione con le provvidenze legislative recentemente disposte dal Consiglio dei ministri.

La collaborazione da ogni parte incondizionatamente offerta è tale da consentire di ritenere che la battaglia testè iniziatasi sotto così buoni auspici, non mancherà di essere coronata nella vittoria del grano. Difatti, è seguita subito nel Paese una intensa gara di mobilizzazione e di propaganda, incoraggiata anche dalle amministrazioni provinciali e comunali. Alcune delle quali hanno perfino destinati i fondi per la premiazione di quegli agricoltori che dimostreranno di avere maggiormente perfezionato la loro tecnica culturale: fra esse, la provincia del Friuli, premi per lire 50.000; quella di Torino, per lire 25.000, ed altre minori, fra le quali merita di essere particolarmente segnalata quella pervenuta dal piccolo comune di Spezzano (Bergamo), che ha istituito premi in medaglie ed in denaro, con concorso dei cittadini. Il Banco di Sicilia ha istituito una «targa del grano novennale», dotata anche di cospicui premi annui, per l'ammontare di 100.000 lire. Seguendo l'esempio della Confederazione dell'industria, la Società Montecatini ha messo a disposizione delle cattedre ambulanti di agricoltura provinciali oltre 100.000 lire. Lire 10.000 sono state offerte dalla cattedra di Como, per l'azione da svolgere in quella provincia, e lire 10.000 ancora la Congregazione di carità di Venezia conferirà ai propri affittuari che otterranno più elevati rendimenti unitari di grano.

Infine, moltissimi agricoltori ed enti, plaudendo alle provvidenze emanate, hanno voluto mettere terreni a disposizione dell'on. Mussolini e del Comitato permanente del grano, per esperienze ed altre iniziative volte a dimostrare quanto più alti rendimenti unitari si possono ottenere ovunque perfezionando la cultura del frumento».

La nuova organizzazione marinara fascista
sarà alle dirette dipendenze del partito

ROMA, 6

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«In seguito al movimento determinatosi fra i marittimi, movimento che ha dato origine a Genova alla costituzione di una associazione marinara fascista ed in molte altre città marittime alla vita di gruppi di marinari, i quali concordemente hanno espresso la volontà di inquadrarsi saldamente sotto la guida del partito, il segretario generale del partito, presa in esame la situazione ha dichiarato costituita l'Associazione marinara fascista. L'Associazione sarà alle dirette dipendenze del partito ed un membro della direzione, l'on. Augusto Turati, è incaricato di curarne il coordinamento e lo sviluppo. Per procedere all'esame completo delle situazioni e al primo lavoro di inquadramento nazionale, è indetto a Genova per il 13 agosto presso la Federazione provinciale fascista un convegno, al quale parteciperanno il segretario generale del partito, on. Roberto Farinacci e l'on. Augusto Turati. Al convegno sono stati invitati tutti i segretari delle Federazioni provinciali marittime ed i fiduciari o rappresentanti dei gruppi marinari fascisti costituiti».

Una perizia medico-giudiziaria
sulle lesioni riportate dall'on, Amendola

ROMA, 6

Il giudice istruttore avv. Sanna, accompagnato dal medico fiscale e da un cancelliere si è recato nell'abitazione dell'on. Amendola, per procedere alla perizia fiscale delle lesioni da lui riportate nell'aggressione di Montecatini. La perizia — secondo il *Giornale d'Italia* — ha accertato che la guarigione non potrà effettuarsi nel termine dei venti giorni indicati nel primo rapporto dal medico dell'ospedale di Pistoia. Occorrerà un periodo di tempo notevolmente superiore. Infatti, mentre le condizioni generali si mantengono discrete, rimangono ancora varie contusioni alle mani e al parietale sinistro e le ferite alle labbra e alla mano sinistra, impedita nei suoi movimenti, che richiedono ancora tempo e cura. All'occhio sinistro continua il riassorbimento del versamento sanguigno diffuso verso il bulbo; permane lo stato endematoso esterno. La pupilla appare sempre deformata in alto e il potere visivo è ridotto. Il decorso del processo di risanamento si prevede lento e con prognosi favorevole, salvo che per la deformazione della pupilla. Il vasto ematoma facciale si è ristretto ed appare attualmente circoscritto nella zona prossima all'orecchio sinistro gravante sul canale auricolare. Probabilmente esiste una leggera commozione all'orecchio interno enunciata da ronzio e da rilevante diminuzione del potere auditivo. Una diagnosi definitiva non sarà possibile che tra un paio di mesi.

Violenze contro fascisti a Parma

PARMA, 6

Ieri sera verso le ore 22.30 nell'Oltre Torrente mentre alcuni fascisti transitavano per via Nino Bixio, sono stati prima insultati e poi fatti segno ad alcuni colpi di rivoltella sparati da sconosciuti. I fascisti che erano disarmati, riparavano momentaneamente in un vicolo vicino. Intanto la questura inviava sul posto un nucleo di carabinieri ed uno di questi rimase ferito ad una spalla da una tegola gettata da un tetto. Furono sparati nuovamente colpi di rivoltella contro la forza pubblica e contro i fascisti. Sono stati eseguiti diversi fermi; però non risulta che sia stato eseguito nessun arresto. Mancano altri particolari.

La riorganizzazione delle industrie saccarifere in Russia. Secondo il «Revaler Bote», il Consiglio economico supremo russo pensa alla riorganizzazione dell'industria dello zucchero in tutto il paese. Il prossimo autunno verranno messe in azione 125 fabbriche. Nell'anno venturo 151 industrie saranno riattivate e nel 1931 lavoreranno tutte le 198 fabbriche dell'anteguerra. Per la ricostruzione delle fabbriche vennero stanziati nel bilancio 300 milioni di rubli.

L'insediamento del nuovo Presidente
della Croce Rossa Italiana

ROMA, 6

Stamane, nella sede del comitato della Croce Rossa Italiana, ha avuto luogo, con cerimonia solenne, l'insediamento ufficiale del nuovo presidente della Croce Rossa Italiana, Carlo dei principi Centurione Scotto.

Ha parlato per primo S. E. il generale Cavallero, a nome dei due ministri della Guerra e della Marina, tutori della Croce Rossa Italiana. Il generale Cavallero ha pronunziato il seguente discorso: «Signori! Ho l'onore di porgere a nome del Governo un riconoscente saluto a chi per sei anni ha dedicato se stesso alla causa della operosa pietà e di questa benefica istituzione ha fatto un organismo sempre più saldo, vivificato dal fervido contributo morale di tutti gli italiani. Ed a nome ancora del Governo io esprimo al degno successore in così alta funzione l'augurio che sempre più intenso divenga il fervore perchè il sentimento di solidarietà umana che la Croce Rossa alimenta e consacra per le più svariate forme di beneficenza senza posa, si rinsaldi nell'anima nazionale e come sempre in tante gloriose e tristi ore del nostro passato per essa rappresenti una generosa fonte di conforto nei momenti grigi della sventura. Poichè al cuore del soldato è cara l'immagine della ignota consolatrice, pronta sempre a stagnare il sangue di una ferita ed a lenire il dolore di un'anima e per le folle che videro la rovina abbattersi sulle loro case e chiamarono perciò matrigna la natura, il nome di questa istituzione ha la dolcezza della speranza che ritorna e della fede che riarde. E tutte le opere di bontà che s'intrecciano nella società nostra portano il segno simbolico della Croce Rossa che contende la vita umana alla malaria e alla tubercolosi, che restituisce al fanciullo debole e deforme la gioia della salute, che protegge il lavoratore contro l'insidia nascosta nel suo lavoro istesso. Nè limiti di spazio, nè diversità di razza conosce questa nostra istituzione per la sua opera incessante che anche nella Rusisa lontana essa accorse a testimoniare la bontà del cuore italiano, offrendo il pane alla fame più cruda ed il conforto della medicina a tormenti di ogni specie e giustamente colui che così degnamente ha presieduto fino ad oggi questa istituzione vuole collegarla più intimamente alle sorelle dell'estero e con iniziativa geniale determinare un'intesa internazionale per fronteggiare la sventura. Signori! Può la pace ardente della bontà passare da una in altra mano, ma purchè essa sia agitata alta sui cuori, le sue faville non si disperdono e segnano anzi la scia luminosa della civiltà. A voi, onorevole presidente, alla vostra mente eletta, alla vostra sicura fedele continuazione di questa missione altissima di italianità e di umanità, vi seguiranno col cuore e vi sosterranno con l'opera quanti sentono che nel cielo sempre risorgente alla vita dei popoli nulla vi è di più nobile che lenire le sventure umane e far rifiorire la speranza ove sia passato il dolore».

Ha preso poi la parola il vicepresidente generale, sen. Marchiafava, il quale, a nome dei suoi colleghi del consiglio, ha salutato il presidente della Croce Rossa Italiana non nuovo al lavoro fecondo per il bene ed all'interesse verso l'associazione che egli ha sempre onorato della sua attività ed intelligente collaborazione. Il direttore generale della C. R. I., generale Baduel, ha rivolto al neo-presidente il suo saluto e quello dei funzionari i quali danno opera giornaliera di devozione e di fedeltà alla grande causa della C. R. I. Ha ricordato l'opera intensa e tenace svolta dal sen. Ciraolo nei suoi sei anni di presidenza e il fervore col quale continua a sostenere il suo progetto di una unione internazionale di soccorso che darà maggiore prestigio alla C. R. I. nel mondo. Rivolto infine al sottosegretario alla Guerra, il generale Baduel ha invocato il vigile e tenace contributo del Governo alle fortune ed alle attività della C. R. I. che nel Paese deve essere sempre più nota ed apprezzata nelle molteplici sue manifestazioni di assistenza sanitaria sociale. Il generale Baduel ha concluso il suo discorso inviando un caldo saluto a S. M. il Re, alto patrono della C. R. I., ed all'on. Mussolini.

A tutti ha risposto il nuovo presidente, esprimendo la sua gratitudine per la cordiale accoglienza alla nobile opera così luminosamente affermata dal suo predecessore. Ha rivolto un memore pensiero alle L.L. M.M. la Regina Elena e Regina Margherita, sempre prime per le opere del bene, a S. M. il Re, alto patrono della C. R., e alla Duchessa d'Aosta ispettrice onoraria di tutte le infermiere d'Italia, a tutti coloro che servirono la causa della pietà con cuore devoto e con spirito fedele.

Tra i molti telegrammi augurali pervenuti al nuovo presidente, sono notevoli quelli di S. E. il maresciallo Diaz, del conte Nomis di Cossilla, del sen. Angiulli, del sen. Lustig, della duchessa Cito, del marchese Paolucci de Calboli e infiniti altri. Erano presenti alla cerimonia il sen. Marchiafava, vicepresidente della C. R. I., il sen. Angiulli commissario presidenziale per il comitato della C. R. I. di Napoli, il gr. uff. Bonaldo Stringher ex direttore generale della Banca d'Italia, il marchese Giorgio Guglielmi, l'on. Amedeo Sandrini consigliere del consiglio direttivo e presidente del comitato della C. R. I. di Roma, il generale Cavalli Milonelli, il generale Francesco Dellavalle, il col. Di Nola per la Aereonautica, il comm. Collina rappresentante della direzione generale della Sanità pubblica, l'avv. gr. uff. Luciani rappresentante del Comune di Roma, il prof. Ascoli, il prof. Margarucci, la signora Iry della Vedova, l'on. Giugno Salvi, il col. Lapponi, il cav. Gotti ed altri.

Studenti americani a Roma

ROMA, 6

L'Istituto internazionale di agricoltura ha offerto un ricevimento in onore degli studenti americani delle varie Università degli Stati Uniti dell'America del Nord, venuti per seguire il quarto corso estivo di istruzione promosso dall'Associazione italo-americana. La numerosa comitiva di studenti guidata dal comm. Rannelletti, commissario delegato dell'Associazione italo-americana, e dalla signorina Prudenzi, segretaria, è stata ricevuta, in assenza di S. E. De Michelis, presidente dell'Istituto, dal segretario generale gr. uff. prof. Carlo Dragoni, che con un breve discorso ha dato agli ospiti il benvenuto. Ha risposto ringraziando il comm. Rannelletti, il quale ha colto l'occasione per illustrare l'opera dell'Associazione italo-americana, specialmente dal punto di vista dello sviluppo dei rapporti culturali tra l'Italia e l'America. Gli studenti americani hanno poi visitato gli uffici dell'Istituto e la ricca biblioteca dimostrando il più vivo interessamento per i lavori di questa istituzione ideata dal loro illustre concittadino David Lubin. Erano presenti al ricevimento tutti i capi servizio dell'Istituto e il signor Estabrooch che ha parlato agli ospiti del lavoro di censimento agrario mondiale attualmente in corso di esecuzione.

La morte del sen. Romolo Tittoni

ROMA, 6

Stamane è morto nel suo palazzo di Manziana il sen. Romolo Tittoni, cugino del Presidente del Senato. I funerali avranno luogo a Manziana domani alle 17.30.

Prossimo servizio aereo fra Praga e Trieste

PRAGA, 6

Fra la Czeco-Slovacchia e l'Italia si inizieranno prossimamente delle trattative per l'introduzione di un regolare servizio aereo fra Praga e Trieste.

De Pinedo giunto a Brisbane
L'eroico aviatore vittima di un attentato?

LONDRA, 6

L'agenzia Reuter *ha da Brisbane che il comandante De Pinedo è colà giunto in volo alle 13.45.*

ROMA, 6

La Tribuna *pubblica: «Come è noto, il valoroso comandante De Pinedo, giunto a Melbourne, ultimata la prima parte della sua crociera aveva voluto smontare il motore per ripulirlo dalle incrostazioni. All'inizio della partenza per la Melbourne-Tokio, egli aveva notato il non soddisfacente funzionamento del motore ed invece di farlo rivedere tappa per tappa, aveva preferito fermarsi a Sydnei e procedere accuratamente alle necessarie operazioni per continuare con sicurezza verso Tokio, dove troverà un motore nuovo.*

Apprendiamo ora che l'eroico volatore è stato oggetto di un criminoso attentato. Soltanto a Sydnei egli si è accorto che un oggetto estraneo era stato introdotto fra due cilindri, in modo da intaccare profondamente la camera di scoppio. Il Campanelli non si scompose per questo, li cambiò rapidamente e mise in grado in pochi giorni il suo pilota di riprendere il volo.

La tappa Sydnei-Brisbane è una delle più lunghe sul tratto Melbourne-Tokio: sono infatti 800 chilometri. La prossima Brisbane-Rok Hampton è di 600 chilometri. Probabilmente il De Pinedo, nello svolgimento di questa seconda parte della crociera, se il tempo glielo permetterà, riuscirà a guadagnare il tempo perduto. Da Sydnei vi sono infatti tappe piccole di 450, 300, 470 chilometri e De Pinedo le sorvolerà probabilmente senza ammarare, per modo di trovarsi a Tokio se non alla fine di agosto, al principio di settembre.

Le condizioni interne dell'Albania
Un'intervista col ministro Cena bey

ZAGABRIA, 6

(K.) L'*Obzor* riceve da Sussak: Nel suo passaggio per Sussak il ministro albanese degli Affari Esteri, Cena bey Kreyzin, è stato intervistato da alcuni giornalisti che vollero informarsi delle condizioni interne dell'Albania. L'intervistato disse che in Albania regna il più perfetto ordine, per cui tutte le notizie della stampa estera su tumulti e disordini, non hanno alcun fondamento. Anche le condizioni economiche sarebbero di molto migliorate.

Il Governo albanese ha concesso all'«Anglo-Persian Oil Company» lo sfruttamento di sorgenti di petrolio nell'Albania meridionale e in pari tempo ha appaltato all'Italia una sorgente minore non lontano da Valona. Lo scorso mese è stata costituita la Banca Nazionale con un capitale di 50 milioni di franchi in oro. Le relazioni politiche con gli Stati vicini sono ottime. Con la Jugoslavia l'Albania mantiene rapporti di buona amicizia. Le divergenze per la regolazione dei confini, che per lungo tempo non hanno potuto consolidare i rapporti di buon vicinato fra l'Albania e il Regno dei serbi, croati e sloveni, verranno in breve appianate con soddisfazione di ambe le parti. La Camera ha in questo riguardo concesso ampia libertà d'azione al Governo perchè possa condurre a termine le trattative per la definitiva delimitazione dei confini al Vermosh ed a Saut'Naum sul lago di Ohcrida. A tal uopo si trova a Belgrado il delegato del Governo di Tirana, signor Dedi Frassari, il quale è incaricato di condurre a termine le trattative.

L'Albania — conclude Cena bey — è in ottimi rapporti con l'Italia e gode di aver appreso che le piccole pendenze fra la Jugoslavia e l'Italia sieno state pienamente regolate.

Cena bey, accompagnato dal suo segretario, è partito per Belgrado. La sua visita alla capitale della Jugoslavia non ha carattere politico, tanto è vero che si reca in un momento in cui molti ministri jugoslavi sono assenti. Cena bey è un uomo ancora giovane; è colto e più che un albanese sembra un parigino. Egli è cognato del Presidente della Repubblica albanese, Ahmed bey Zogu perchè ha sposato una sua sorella.

Le esportazioni jugoslave nel 1. semestre 1925

BELGRADO, 6

Dagli ultimi dati statistici pubblicati risulta che la Jugoslavia esportò nel mese di giugno 1925: 358.697 tonnellate di merce per il valore di 671.504.485 dinari-carta, ossia 59.159.221 dinari-oro. Le esportazioni nel giugno 1924 avendo raggiunto tonnellate 289.782 e il valore di 650.664.631 dinari-carta, ossia 43.411.503 dinari-oro, l'aumento delle esportazioni nel giugno 1925 è di tonn. 68.915 e dinari-carta 20.839.854, ossia dinari-oro 15.747.718, cioè rispettivamente 23.78% e 36.27%. Per i primi sei mesi del corrente anno le esportazioni erano le seguenti: tonnellate 2.145.337 per il valore di 4.506.486.074 dinari-carta ossia 379.699.815 dinari-oro. Confrontando questi dati con le esportazioni del primo semestre 1924, che ammontarono a 1.584.939 tonnellate per il valore di 4.175.920.945 dinari-carta rispettivamente 288.788.070 dinari-oro, l'eccedenza del 1925 sul 1924 è di 560.398 tonn. e dinari-carta 330.565.129, ossia dinari-oro 90.911.745, con la percentuale di 35.35% rispettivamente 31.48%.

La stampa greca chiede l'internazionalizzazione
del porto di Salonicco

BELGRADO, 6

(K.) I giornali di Belgrado constatano che la stampa di Atene e Salonicco ha iniziato una nuova e più aspra campagna contro il Governo jugoslavo, dopo la recente dichiarazione di Nincic. I giornali greci, quasi per un ordine ricevuto, criticano aspramente questa dichiarazione. Essi chiedono l'internazionalizzazione del porto di Salonicco per rendere nulle le concessioni greche fatte alla Jugoslavia e insistono perchè la ferrovia Salonicco-Bucarest-Praga sia data in amministrazione internazionale. Dicono che la Jugoslavia non ha alcun diritto alla zona franca di Salonicco e meno ancora all'allargamento di questa zona. Il giornale *Politea* sostiene, che i serbi non hanno mantenuto le loro promesse e i loro impegni, poichè non hanno ceduto alla Grecia, come s'erano obbligati, il triangolo Dojran-Gievgelia-Strumica e che perciò può fare altrettanto la Grecia con le promesse per Salonicco. Per la questione di Salonicco — conclude il giornale — la Grecia farà bene di appellarsi alla Società delle Nazioni.

La Grecia cerca un avvicinamento con la Rumenia

BUCAREST, 6

(K.) Il *Progresso*, organo di Averescu, in base a notizie che riceve da Atene, assicura che il ministro greco degli Esteri, Rentis, ha annunziato una sua prossima visita a Bucarest. La visita dovrebbe avvenire in tutti i casi prima della conferenza della Società delle Nazioni, perchè Rentis dovrebbe accordarsi con i ministri rumeni per un'azione in comune a Ginevra. Lo stesso giornale annunzia che nel prossimo mese arriveranno a Bucarest trenta giornalisti greci.

I premi per la seconda serie
dei buoni del Tesoro settennali

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi dei buoni del Tesoro settennali: per la seconda serie il premio di un milione è stato vinto dal n. 356578; il premio di lire 100.000 dal n. 58174; il premio di lire 50.000 dal n. 1506157; il premio di lire 10.000 dal n. 147549, ed i quattro premi da lire 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 553691, 1710783, 1422584 e 1233713.

L'aumento del prezzo del pane a Pola

POLA, 6

Il R. Commissario, in seguito alle trattative intercorse negli scorsi giorni coi rappresentanti dei fornai, dopo avere accertato l'aumento del prezzo delle farine e la mancanza sulla piazza di scorte, ha così stabilito il prezzo del pane: pane casalingo lire 2.40 al kg.; pane confezionato con farina 00, a lire 2.75 il kg. I fornai dovranno confezionare giornalmente, sulla base del prodotto complessivo, per lo meno il 35 per cento di pane casalingo. L'aumento è entrato in vigore con oggi 6 agosto.

Polverificio distrutto a Lugo da un incendio
Numerosi morti e feriti

FERRARA, 6

Il *Corriere Padano* riceve la seguente informazione da Lugo:

Alle 16.15 di oggi, per cause che ancora non si sono potute precisare, si è improvvisamente manifestato un incendio nel polverificio della ditta Pietro Randi, stabilimento fiorente che smerciava la sua polvere da caccia e da fuochi artificiali nella Romagna e in molte parti della Toscana e dell'Emilia. Il fuoco, si dice, siasi propagato ai depositi delle polveri che sono saltati, facendo rovinare l'edificio. I rottami hanno investito numerosi operai che, data l'ora, stavano lavorando nei diversi reparti. Purtroppo si hanno a deplorare molte vittime. Tra le macerie vi sono due morti, non ancora identificati perchè irriconoscibili. Molte donne, sembra sei, risultano gravemente ferite per ustioni riportate su tutto il corpo e di esse, stante lo smarrimento prodotto dall'immane disgrazia, non si hanno ancora le precise generalità. Si sa soltanto che tra di loro si conta la signorina Gemma Randi, comproprietaria del polverificio. Anche una guardia di Finanza, in servizio sul luogo del disastro, è stata raccolta in grave stato per molte ustioni.

L'incendio continua e dalle rovine s'innalzano grandi colonne di fumo nerastro, acre, asfissiante. La città intera di fronte alla sventura è in preda alla più viva costernazione.

All'ultima ora apprendiamo che sono stati estratti dalle macerie sette cadaveri, così che il numero dei morti, oltre ai due non riconoscibili, sommano a 9. Si tratta delle seguenti donne: Annunziata Sampieri, Santa Mirandi, Carolina Polli, Santa Sabini, Giovanna Gulmanelli, Santa Bocchini, Gemma Randi.

Scoppio di due serbatoi di ossigeno a Milano

MILANO, 6

Poco dopo le 16, nei popolosi quartieri di Porta Vicentina e Romana, una forte detonazione gettava vivo allarme tra quegli abitanti. La detonazione era avvenuta nello stabilimento Miani e Silvestri, causato dallo scoppio di due serbatoi di ossigeno, l'uno di 60 cm. per 3 metri e il secondo di metri 1.50 per 3.50.

Verso le 16, mentre il lavoro ferveva in tutti i reparti, improvvisamente i due recipienti scoppiavano con orribile fragore. Per dare un'idea della violenza dello scoppio basterà ricordare che la parte superiore del serbatoio più piccolo, una specie di calotta in acciaio, venne lanciata ad una grande altezza, tanto che dopo aver compiuto una traiettoria di circa 150 metri, andò a cadere nella via Serio.

Il coperchio di quello più grande, invece, dopo aver descritto una lunga parabola, finì in un prato fuori della cinta dell'officina. Grandissimo fu lo spavento tra i numerosi operai, uno dei quali, tale Giuseppe Chierico, di 40 anni, rimase ferito piuttosto gravemente. Finora non è stato ancora possibile stabilire con sicurezza la ragione del sinistro.

L'atroce delitto di una madre
Si fa stritolare dal treno assieme a una sua bimba di cinque anni

ALESSANDRIA, 6

Un impressionante, pietoso, duplice suicidio è accaduto in territorio di Frugarolo. Certa Calligaris Maddalena, di 31 anni, maritata Fongi, verso le 22.30 usciva da casa con la sua bambina di cinque anni e di soppiatto si portava sulla strada ferroviaria. Con stoicismo si distendeva sul binario, facendo addormentare la bimba tra le sue braccia ed attendendo la morte. Il diretto proveniente da Genova le investiva, rendendo le due povere vittime un ammasso informe di carne. Intanto il marito della Fongi, accortosi dell'assenza della moglie e della figlia, si pose a ricercarle e quale non fu la sua terribile sorpresa nel constatare nei cadaveri posti ai margini della strada ferrata le sue due care. Da informazioni assunte, pare che la Calligaris, affetta da grave esaurimento nervoso, che talvolta rasentava la pazzia, avesse già altra volta manifestato il triste proposito di uccidersi.

Un dottore miracoloso

BOLZANO, 6

E' giunto ieri a Bressanone il noto «Dottore Miracoloso» di Hoetting, nel Tirolo, il quale per varie settimane soggiornò a Innsbruck in una casetta davanti alla quale si ammucchiavano giornalmente centinaia e centinaia di ammalati, provenienti da varie regioni, e che facevano regolarmente il turno in attesa. I giornali tirolesi parlarono per lungo tempo dei «miracoli» di questo empirico, che avrebbe guarito un'infinità di casi difficili e stranissimi, col solo toccamento. A Bressanone, appena iniziate le cure, guarì immediatamente un muto, un ammalato di gotta ed un ammalato di denti. La giornata prometteva bene perchè una vera folla di ammalati si stipava in istrada, ma all'ultimo momento intervenne la pubblica sicurezza, che ordinò immediatamente al dottore di interrompere le visite. Le guarigioni e le malattie finora prese in esame non sono controllabili. Sembra però che il medico di Hoetting possegga effettivamente qualità terapiche soprannaturali.

Altri due morti sulle Alpi del Tirolo

BOLZANO, 6

Giunge notizia da Innsbruck che mentre stavano facendo un'escursione sul Monte Han, si sperdevano nella nebbia gli studenti Ottone Boeckl e Gualtiero Friedmann, i quali, precipitati in un crepaccio, rimanevano orribilmente schiacciati.

Una spedizione antropologica nel Kalahari

NEW YORK, 6

Una spedizione composta di tre antropologi del Colorado, dottori Cadi e Grant, H. John e Paul Hoeffler, è partita alla volta del Becunaland per studiare gli abitanti del deserto Kalahari. Si ritiene che gli abitanti del Kalahari siano la razza umana più primigenia esistente attualmente sulla terra.

Un ragazzo e una vecchia vittime di un toro

GORIZIA, 6

A Jacobovic, per l'improvviso imbizzarrirsi di un toro, è avvenuta una fatale sciagura in cui ci rimisero la vita due persone. Il tragico episodio avvenne verso sera, quando il giovane Stanco Matusich, di 17 anni, si recava all'abbeveratoio con un toro recentemente acquistato da quel Comune per moltiplicare la razza bovina.

Il Matusich, che teneva il toro con una corda solidissima, fischiettava, senza preoccupazioni, seduto ai margini dello stagno dove il toro si abbeverava. Improvvisamente la bestia si ribellò, investendo il povero ragazzo con una potentissima cornata che gli squarciò il petto, rovesciandolo nelle torbide acque dello stagno, dalle quali il Matusich fu estratto cadavere. Una volta libera, la bestia inferocita si mise a correre all'impazzata per le vie del paese, spargendo dovunque il terrore fra i bimbi e le donne che si affrettarono a rinchiudersi nelle loro abitazioni.

All'angolo di una via, una povera vecchia, tale Maria Jacobovic, di 68 anni, zoppa e cagionevole di salute, non fece in tempo a ripararsi e, terrorizzata dalla presenza dell'animale, cercò, in un gesto disperato, levando il grembiule a riparo della propria persona, di deviare la bestia, la quale, con ferocia inaudita le fu sopra, investendola con una potente cornata che la fece cadere a terra priva di sensi e con gravi contusioni. Un uomo, vinta ogni riluttanza, colse questo momento per slanciarsi sul toro, afferrandolo per la corda e con un potente strappo alle narici, lo ricondusse ben presto alla ragione. La povera Jacobovic, però, che fu raccolta premurosamente da alcune comari del luogo e trasportata nella vicina abitazione, in seguito alle contusioni riportate cessava di vivere entro la serata, dopo di essere stata assistita premurosamente dal medico condotto.

Il sindaco di Verpogliano arrestato
per ingiurie e ribellione alla forza pubblica

GORIZIA, 6

I carabinieri di Vipacco, trovandosi in servizio di perlustrazione, giunti nei pressi di Verpogliano vennero informati che in quella località era avvenuta una grave rissa, nella quale era rimasto ferito un giovane. Giunti sul posto, poterono assodare che protagonisti della sanguinosa rissa erano tali Giuseppe Laurencic, da Verpogliano, e Luigi Repic, il quale ultimo ebbe a riportare, oltre a varie contusioni, anche alcune leggere ferite d'arma da taglio e punta alla testa e in altre parti del corpo, giudicate guaribili in una diecina di giorni. I carabinieri, dopo avere visitato il ferito e avere avuto conferma che era stato ferito da Giuseppe Laurencic, si recarono in casa del feritore per arrestarlo. Al fermo del Laurencic si oppose il fratello Giovanni, sindaco di Verpogliano, il quale, poichè i carabinieri non transigevano sull'arresto del feritore, si mise ad insultare i carabinieri e li afferrò più volte per le spalle cercando di liberare il fratello.

Intervenne a questo punto il vicebrigadiere Francone, comandante interinale della stazione di Vipacco, che, investito di ingiurie dal sindaco, lo invitò a volerlo seguire tosto agli uffici della stazione. Il sindaco non si oppose, ma durante il percorso non cessò un istante di insultare i carabinieri. Giunto agli uffici della stazione, raccolse da un tavolo un calamaio e lo scagliò contro il brigadiere Mario Brignardello, intento a redigere il verbale, cagionandogli una leggera ferita alla regione nasale. Poi, visto che lo si voleva legare, si avventò sui carabinieri, colpendoli con pugni e pedate. In tale colluttazione il sindaco riportò contusioni all'occhio destro ed escoriazioni alle gambe, giudicate guaribili in pochi giorni. Finalmente ridotto all'impotenza, venne tradotto nella cella di sicurezza.

Verrà scortato alle carceri giudiziarie di Aidussina, per essere messo a disposizione di quel giudice istruttore. Il fratello fu denunciato alle competenti autorità.

Uccide un compagno con una sassata

UDINE, 6

Un tragico caso è avvenuto ieri nel pomeriggio a Cividale. Un gruppo di giovanetti si recava a prendere il bagno nel Natisone. Terminato di nuotare e recatisi sulla sponda, uno di essi, certo Umberto Cicuttini di Giuseppe, di 12 anni, raccattato un sasso, lo scagliava contro tale Franco Partani di Silvio, di 12 anni, che stava appunto allora indossando le vesti. Disgrazia volle che il sasso colpisse lo sventurato ragazzo al capo, sì che, tramortito dal colpo, si rovesciò nel fiume. I giovanetti, spaventati, fuggirono e il povero Partani, trascinato dalla corrente, finiva in un profondo gorgo, ove alcune ore dopo il suo cadavere fu ripescato.

Furibonda rissa a Ruda

CERVIGNANO, 6

Domenica scorsa, a Ruda, per futili questioni, i contadini Pelos Eugenio, Rigonat Erminio, Pelos Enrico, Fabbro Iginio e Battistutta Giovanni scoppiò una rissa, durante la quale i quattro primi si coalizzarono contro il Battistutta, che per difendersi usò una roncola, ferendo alla faccia il Fabbro, che, trasportato a Monfalcone, venne giudicato guaribile in 20 giorni dal dott. Viglione, primario di quell'ospedale, e ivi trattenuto.

Il Battistutta poco dopo venne arrestato e portato in queste carceri mandamentali.

La cassaforte del Municipio di Campolongo
squarciata e vuotata dai ladri

CERVIGNANO, 6

Sull'audacissimo furto perpetrato nella sede comunale di Campolongo si hanno questi particolari: Nel palazzo in cui ha sede il Municipio abitano due famiglie private e due vecchietti, marito e moglie, quali custodi, tutti occupanti la parte terrena dell'edificio. Nel piano superiore, invece, hanno sede il Gabinetto di lettura, la Scuola di musica, la sede del Fascio, nonchè tre stanze adibite per gli uffici del Comune.

I ladri penetrarono da una finestra del primo piano, trovata socchiusa, che dà nella stanza contenente la cassaforte, tanto da far sorgere il dubbio che conoscessero bene la ubicazione dei locali, non solo, ma anche subodorato gli incassi fatti dal Comune in quei giorni.

Gli audaci mariuoli, squarciata la cassaforte in un fianco, asportarono circa settemila lire ricavate da affitti di fondi di proprietà comunale e di più 800 lire del segretario comunale sig. Piva, che le aveva racchiuse nella cassa per maggiore sicurezza.

Abolizione del divieto di esportazione del grano bulgaro. I giornali di Sofia annunziano che il Ministero bulgaro del Commercio ha deciso l'abolizione del divieto d'esportazione di grani, poichè, grazie all'ottimo raccolto di quest'anno, si trovano in paese molte scorte di tutte le sorta di grani.

Le importazioni di oli d'oliva agli Stati Uniti. Le importazioni di olio d'oliva agli Stati Uniti nel 1924 hanno raggiunto 76.186.446 libbre contro 77.190.457 libbre nel 1923. I maggiori fornitori sono stati la Italia con 58.235.822 libbre contro 48 milioni 703.023; la Francia con 5.856.315 libbre contro 6.687.846. L'Africa francese del Nord figura con libbre 1.028.522 contro 240 mila 678 libbre nel 1923.

Gay passa al secondo posto nella Zurigo-Berlino

BERLINO, 6

La Giunta esecutiva della Federazione ciclistica tedesca ha preso in esame un ricorso di Noeremberg che è stato classificato secondo nella corsa Zurigo-Berlino, dopo l'italiano Gay. La protesta chiedeva che, stante la parità oraria, la classifica generale venisse fatta in base alla somma dei punti di ogni singola tappa. Il ricorso è stato accolto e Noeremberg è stato dichiarato primo arrivato e Gay secondo.

L'Accademia delle Scienze della U. R. S. S.
festeggia il secondo centenario della sua fondazione

MOSCA, 6

Il Consiglio dei Commissari del popolo ha fissato la celebrazione delle feste per il secondo centenario della fondazione dell'Accademia delle scienze dal 5 al 15 settembre. L'Accademia, che ha assunto ora il titolo ufficiale di «Accademia delle scienze della U. R. S. S.» in riconoscenza dei meriti acquisiti nel corso della bicentenaria esistenza, ha diramato più di 600 inviti alle istituzioni scientifiche ed agli scienziati di diversi Stati. Alle feste centenarie è assicurato il concorso di oltre duecento scienziati e rappresentanti di diverse istituzioni scientifiche. Sono pervenute inoltre numerose adesioni e felicitazioni da tutte le parti del mondo.

Libro italiano proibito in Jugoslavia

BELGRADO, 6

(K) Il Ministero per gli Affari Interni ha proibito la diffusione in tutta la Jugoslavia dell'opuscolo «Passione Adriatica - Ricordi di Dalmazia» di Giulio Menini. Il decreto di proibizione dice nelle sue motivazioni, che il libro è pieno di inesattezze e di offese alla nazione ed allo Stato dei serbi, croati e sloveni. Alcune copie, spedite da Bologna, sono state sequestrate alla posta di Belgrado e Zagabria.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavori a San Giusto

Il parere dell'arch. Gärtner

L'arch. dott. Gino Gärtner ci scrive:

«Non conosco il certamente magnifico progetto elaborato dal locale Ufficio Belle Arti per l'abbassamento del livello del terreno adiacente alla Basilica di San Giusto e soltanto in base a quanto pubblicato dal suo pregiatissimo giornale in data 4 corrente mi permetto a sottoporle, per l'uso che crederà migliore, le seguenti righe, dalle quali voglio bandire, per quanto possibile, ogni preconcetto d'indole puramente sentimentale.

La bellezza del nostro San Giusto è tutta sua propria, non paragonabile a quella di nessun altro monumento italiano che possa vantare tanta popolarità. Non ripeterò qui la sua storia: ch'esso sia il prodotto di due edifici ben distinti o che sia stato costruito nella sua forma attuale fin dalle origini; poco conta. Importantissima è soltanto la circostanza che il livello del terreno del Campidoglio romano al quale si vuole abbassare il livello della piazza della Cattedrale non fu mai il livello del terreno sul quale venne fabbricata la basilica cristiana: pochi secoli furono sufficenti per alzarlo in quel punto di quasi due metri e mezzo. Quali sono dunque le ragioni che spingono a subordinare le esigenze della basilica cristiana, inalzatasi vittoriosa sul tumulo che seppellì il mondo pagano assieme ai suoi fastosi templi, a quella di una problematica scoperta di antichità romane che mai vi potranno dare la visione di ciò che fu il nostro Campidoglio. E' fallace l'illusione di poter creare una pur ridottissima copia di ciò che fu fatto al Foro romano, unico al mondo, perchè quanto è stato scoperto e restaurato in cento altre città — a parte Pompei e i monumenti tutt'ora in piedi — ha soltanto valore archeologico locale senza assurgere a bellezza artistica che sappia imporsi al profano.

Le ragioni che spinsero ad abbassare il terreno adiacente al Mausoleo di Teodorico — che un sacrificio costò dal lato pratico, non essendo più il piano superiore accessibile con comodità — portandolo al livello che fu il suo originario, non reggono da noi. La bellezza di quel monumento s'è avvantaggiata enormemente: Quella di San Giusto ne soffrirebbe invece. E' la sua una bellezza che viene valorizzata dall'ambiente: la tranquilla pace che lo circonda, pace goduta soltanto dai monumenti ravennati, la vasta terrazza che domina la città e il suo mare e che dovrebbe sprofondarsi come per opera di un maligno incanto, il magnifico «lodogno» che vi proietta le sue ombre screziando la facciata di tinte deliziose. Quell'albero dovrebbe venir sacrificato assieme ad alcuni altri del Lapidario che dall'alto del Colle di San Vito rendono la vista di San Giusto semplicemente incantevole. L'idea di sostituire il muro di cinta del Lapidario con una decorosa cancellata è ottima, ma sarebbe pagarla troppo cara col sacrificio di alberi secolari insostituibili. Chi cerca di valorizzare l'effetto «architettonico e plastico» farebbe meglio coprire tutta la facciata di verde edera per accentuare vieppiù l'impressione coloristica, perchè malconcio ne uscirà il primo quando quell'architettura verrà su di uno zoccolo come una torta su di un piatto lindo e liscio. E il danno maggiore lo risentirà la torre che perderà la sua caratteristica di «mole quadrata» e che non so come si adatterà alla sottomurazione che non potrà mai smentire il suo carattere moderno: perchè anche un semplice e nudo muro ha la sua ben delineata fisonomia. Ma se questo progetto verrà eseguito, non si tralasci almeno di sostituire le due attuali aperture arcuate che, per la loro forma troppo rialzata, finirebbero per snaturare il carattere della torre, con un'apertura unica, abbracciante tutta la larghezza della stessa, migliorando — e sarà questo l'unico vantaggio che ci apporterà quel progetto — la visione delle romane vestigia.

L'opera, si dice, è stata proposta da un tecnico; ma siccome tecnico lo sono anch'io e per di più da un quarto di secolo dedico tutte le mie ore libere allo studio di codesto monumento, la cui confezione dei muri mi è ben nota, nè mi sorprenderà quella delle fondamenta che verranno messe a nudo e sottomurate, posso confessare che sarebbe con vero sgomento che mi accingerei ad eseguire un simile lavoro, perchè troppo m'impressionano le condizioni statiche dello stesso. Non dubito punto che l'illustre autore del progetto è anche a' conoscenza dei carichi eccentrici che gravitano su certe mal connesse colonne, degli strapiombi che raggiungono i 27 centimetri, e sono persuaso ch'egli avrà previsto tutte le misure precauzionali. «Robustamenti e speronamenti» sono espedienti ottimi per condurre a buon porto lavori consimili intrapresi con edifici dall'organismo sano. E' possibile, e me lo auguro di tutto cuore, che anche S. Giusto possa superare codesta grave operazione, ma quale la responsabilità dell'operatore che mette a repentaglio l'esistenza del monumento per un restauro per nulla richiesto dal carattere storico-artistico del paziente.

L'importo ingentissimo richiesto da tale inutile manomissione vada piuttosto stanziato per il restauro del povero interno, per il quale non si sono ancora trovati i fondi. Urgentissimo si presenta questo dal punto di vista statico e consigliabile, per ragioni di decoro, da quello estetico. Si sistemizzi l'abbandonato sagrato e la cappella di S. Giovanni Battista cui dovrebbe venir ridato l'aspetto che conservava fino a quando vennero adattate le abitazioni dei santesi. Si sistemizzi subito la realità ex-Popper dove potrebbe sorgere l'Ara votiva con a tergo il viale della Rimembranza che allaccerebbe il colle di S. Giusto a quello di Montuzza, una passeggiata davvero suggestiva sotto qualunque aspetto. Sono questi i lavori che conferirebbero effettivamente maggior austerità al nostro sacro colle di quanto non la si potrebbe ottenere dal più brillante risultato dato dagli scavi che potrebbero anche esigere la chiusura della piazza al transito dei veicoli se tante fossero le vestigia di marmorei templi da occuparne tutto lo spazio disponibile...

Scherzi a parte: si inizi pure lo scavo da tanti anni desiderato e se i risultati saranno quali l'illustre autore del progetto si ripromette di ottenere, si troverà anche il mezzo di isolarli, di renderli ben visibili e accessibili senza intaccare il carattere dell'altro monumento, testimonio non meno glorioso delle vicende del libero Comune italiano.

Il monumento a Verdi sarà ricostruito

L'arte e la storia della prima statua mutilata

Finalmente — come abbiamo già riferito — è stata decisa la ricostruzione del monumento a Verdi.

E' ancora vivissima nel ricordo di molti concittadini la commozione destata il 27 gennaio 1901 per la morte di Giuseppe Verdi. Raccolta nel giorno stesso della morte, a seduta straordinaria, la Delegazione municipale deliberava: di dirigere un telegramma al sindaco di Milano; di deporre a nome del Municipio di Trieste una ghirlanda sulla tomba di Giuseppe Verdi; di decretare che la Piazza del Teatro e il Teatro Comunale avessero a intitolarsi a Giuseppe Verdi; di esporre durante i funerali la bandiera del Comune a mezz'asta. Sancite le onoranze, la Delegazione, su proposta di Felice Venezian, si sciolse in segno di lutto. E da quel giorno il nostro secolare teatro portò il nome del grande maestro.



Il primo monumento a Verdi, nel giorno dell'inaugurazione

L'idea del monumento prese corpo in quei giorni di grande passione nazionale, che a Trieste trovava sensibile eco in tutta la cittadinanza. Dapprima si volle erigere un busto nel Teatro dedicato all'Estinto. Ma fin dal 4 febbraio si promosse nella città l'erezione di un monumento marmoreo. L'idea fu accolta dalla cittadinanza con entusiasmo, rispondendo all'appello del Comitato promotore e accorrendo in folla innumerevole all'apoteosi musicale del grande maestro che si tenne al «Verdi» il 6 febbraio. Nel trigesimo della morte si tenne al Politeama Rossetti una solenne commemorazione.

«Con alta parola d'artista — così Silvio Benco ricordava qualche anno appresso — Riccardo Pitteri, quella sera del 27 febbraio 1901, nel Politeama Rossetti affollato, compose un'imagine ideale della figura di Giuseppe Verdi e della titanica sua tempra di artista. Indi risuonarono sotto la guida del maestro Giuseppe Rota, direttore della Cappella civica, i grandi canti verdiani: e la moltitudine compatta esaltarono ad una manifestazione memoranda di entusiasmo e di dolore».

Auspice la direzione del Teatro, si costituiva il 6 marzo il Comitato per il monumento.

Il Comitato lanciava poi un appello dettato da Giuseppe Caprin, lo scrittore insigne, cui, purtroppo e prima che il monumento a Verdi fosse compiuto, Trieste dovette già commemorare in effige bronzea.

«Giuseppe Verdi — diceva l'appello — per il trionfo che pur qui lo accompagnò nel suo corso glorioso, fu testimonio vivente che Trieste, città dei commerci e del mare, sa levar l'animo ad entusiasmi e idealità di poesia».

Fu aperto il concorso per il progetto del monumento. Furono presentati ben settantasei bozzetti, tra grafici e plastici, in quel primo bando di concorso: una vera esposizione, che il pubblico potè giudicare nella sala della Filarmonico-Drammatica.

Ma fra i settantasei, nove soltanto ebbero a bella prima a colpire l'attenzione dei loro giudici: e questi ancora, nel verdetto definitivo si ridussero a tre. Aperte le buste accompagnanti i tre bozzetti prescelti, vi si rilevarono i nomi di due artisti: Alessandro Laforêt, scultore milanese, autore di due bozzetti plastici, e Emilio Quadrelli, pure milanese.

La scelta definitiva, tra le due opere mandate dagli artisti, fu fatta il 29 novembre 1902. Il Quadrelli interpretava in opera affatto nuova l'idea sua di una celebrazione ideale del maestro, che si incorporava con armonia decorativa alla facciata del teatro. La Giuria giudicò l'opera del Quadrelli affatto nuova rispetto al programma, cui scrupolosamente invece il Laforêt rispondeva con la sua statua. Nondimeno — notava sempre Silvio Benco — il Quadrelli ebbe eloquente difensore Leonardo Bistolfi, il quale faceva parte della Giuria, e sosteneva che soltanto una assai libera e geniale idealizzazione della persona materiale del grande maestro, elevata a vera efficacia di simbolo, avrebbe potuto adattarsi alla sua glorificazione.

Ma con l'insigne scultore torinese gli altri sei membri della Commissione aggiudicatrice non convennero, perchè il Quadrelli nella composizione si era scostato dall'idea primitiva e perchè il suo monumento decorativo non si accordava con il carattere architettonico del teatro.

Fu quindi data la preferenza al bozzetto rappresentante la statua di Giuseppe Verdi dello scultore Alessandro Laforêt.

Il Laforêt batteva già sicura e non ignota via, quando gli fu aggiudicato il monumento a Giuseppe Verdi in Trieste e da allora crebbe anche più rapida e rigogliosa la fama del giovane statuario, cui Milano commetteva una statua per il suo duomo, cui riconosceva forza ed ingegno nelle esposizioni di Monaco, Berlino e in altre giostre dell'arte italiane e straniere.

Leonardo Bistolfi nel giudicare il bozzetto vi riscontrò la nota di un palpito di passione e di forza non comune, e il suo Verdi — disse — parve notevole fra tutti per i caratteri di rassomiglianza.

L'artista si obbligava a produrre entro otto mesi il modello al vero, in creta, dichiarandosi pronto a eventuali correzioni e riforme; e a fornire entro venti mesi l'opera compiuta e collocata a posto verso il compenso di 20 mila corone.

Il monumento doveva sorgere nella Piazza del Teatro. Alla prima prova l'impressione fu soverchiante. Dato che il monumento doveva misurare un'altezza di quattro metri e mezzo e una larghezza alla base di due metri e venti centimetri, ed essere situato a distanza di un metro dal vivo dei pilastri del portico, fu scelta un'altra ubicazione per collocarvi il monumento. Si rinunciò alla Piazza del Teatro perchè non vasta e situata sopra un'asse di comunicazioni urbane e destinata ai rapidi sfollamenti del teatro.

Tre ubicazioni si proponevano: in Piazza S. Giovanni, Piazza Nicolò Tommaseo e sul passeggio di S. Andrea. Prevalse nel favore del Comitato la Piazza S. Giovanni, che gli innegabili difetti di forma e di visuale compensava con la sua posizione felice in uno dei centri più vivi dell'attività di Trieste. Anche lo scultore Laforêt giudicò l'ubicazione nuova migliore di quella dapprima fissata: propose soltanto che il monumento, destinato a levarsi libero nell'aria in questa nuova sede, fosse, mercè due gradini sottoposti allo zoccolo, innalzato di un metro, per rinvigorirlo di maggiore maestà.

L'opera, collaudata dal comm. de Burgstaller, dall'avv. Costellos e dall'arch. Enrico Nordio, era costituita di un monolito di marmo di Carrara, di seconda qualità, del peso di 185 quintali, dal quale si era ricavata la statua.

Nell'autunno del 1905 si iniziarono in Piazza S. Giovanni i lavori per il collocamento dell'opera d'arte ormai compiuta: essendo pensiero del Comitato che lo scoprimento e la consegna di esso al Comune dovessero avvenire il 27 gennaio 1906. Nel primo lustro della morte di Giuseppe Verdi, Trieste, prima fra quante altre decretarono la stessa onoranza, avrebbe assolto il voto di tramandarne nel marmo l'effigie immortale.

Il mattino del 27 gennaio Piazza S. Giovanni era affollata; pavesate di drappi tutte le finestre delle case attigue; il monumento nella bella giornata invernale, emergeva da un'aiuola di piante e ghirlande. La cerimonia dello scoprimento fu tutta una glorificazione, semplice e solenne. Vi assistettero tra gli invitati il podestà avv. Sandrinelli, l'on. Felice Venezian, gli on. de Combi, Attilio Hortis, l'ing. Mazorana e Leopoldo Mauroner; il dott. Ferruccio Cimadori, l'avv. Ricchetti, membri della Delegazione municipale; gli assessori dott. Giorgio Pitacco, deputato al Parlamento, dott. Boccardi, e i rappresentanti delle istituzioni artistiche e scientifiche di Trieste, nonchè degli istituti e corporazioni musicali.

Il presidente del Comitato, comm. de Burgstaller-Bidischini pronunciò un nobilissimo discorso. La sera stessa una solenne commemorazione fu tenuta al Teatro Verdi, stipato di immenso pubblico.

Ecco come Silvio Benco descrisse il monumento quale appariva nella fausta giornata dell'inaugurazione:

Ammirevole è l'arte onde lo scultore Laforêt tradusse dalla natura, senza sforzo alcuno di posa o alterazione di tranquillità psichica, l'atteggiamento umano del nobile vegliardo. Nelle sembianze del quale, rese con insuperabile rassomiglianza, il genio apparisce qual fu: intelligenza acuta, vita austera e simpatia con gli umani; non declamazione, o estasi astratta, o disdegno altezzoso degli esseri e degli eventi. Sciolta e flessuosa è la composizione di tutte le membra; recisi e nitidi nell'asserenante intellettualità del volto sono i tratti del carattere; lo stato di riposo e di meditazione si distende pacatamente per tutta la statua: e nondimeno è questa con tanta unità di visione incorporata al masso e fatta partecipe della sua statica possanza da risultarne un ininterrotto profilo di maschia concisione monumentale.

Ora il monumento non sarà più in marmo, come era quello distrutto dalla plebaglia aizzata dalla polizia austriaca; ma sorgerà in bronzo, metallo che grazie al personale interessamento del sindaco, senatore Pitacco, è stato concesso gratuitamente dalla Commissione residuati di guerra, auspice il ministro della Guerra. Inoltre il Governo a titolo d'indennità di guerra ha destinato per la erezione del nuovo monumento a Verdi la somma di lire 40.000.

Il geniale autore del distrutto monumento, con intenti generosi, si apprestò a dare la sua opera personale senza compenso di sorta per la modellazione e la fusione della nuova opera artistica. E di ciò la città gli è assai grata.

L'aumento del prezzo del pane

ridotto da 40 a 30 centesimi

Alle 17 di ieri, circa una sessantina di consortisti panettieri si sono riuniti nella sala della Fratellanza Artigiana per discutere e decidere definitivamente sul prezzo del pane al minuto, a seguito delle chiare indicazioni venute dalla Prefettura nonchè dal Fascio locale.

Il signor Furlani — presidente — comunicò l'esito delle pratiche svolte presso il Prefetto e il Fascio, quindi dichiarò aperta la discussione in seguito alla quale venne posta in votazione la proposta del sig. Castro tendente a ridurre da 0.40 a 0.30 l'aumento del prezzo del pane precedentemente deliberato. La proposta venne approvata.

Risulta perciò che i nuovi prezzi — i quali andranno in vigore da sabato mattina — sono i seguenti:

Pane comune, in filoni, da 1 chg., da lire 2.20 a lire 2.50. Pane comune, in filoni, da mezzo chg., da lire 2.40 a lire 2.70.

Pane bianco, in filoni, da 1 chg., da lire 2.40 a lire 2.70. Pane bianco, in filoni, da mezzo chg., da lire 2.60 a lire 2.90.

Code Capodistria, in filoni, da 1 chg., da lire 2.50 a lire 2.80. Code Capodistria, in filoni da mezzo chg., da lire 2.70 a lire 3.

Pane di lusso, al chg. da lire 3.20 a lire 3.50.

Pane di segala, al chg., da lire 2.60 a lire 2.90. Rosette a lire 0.25.

Posti di volontario nell'Amministrazione delle imposte. Con decreto 9 luglio 1925 del ministro delle Finanze è stato indetto un concorso per esami per 270 posti di volontario nel ruolo (gruppo B) dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 5 e 6 ottobre 1925 presso le intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Palermo, Roma, Torino, Venezia; quelle orali in Roma presso il Ministero delle Finanze in giorni che saranno destinati. Le domande di ammissione, scritte di tutto pugno dagli aspiranti, su carta bollata da lire 3 e munite della quietanza comprovante il pagamento della somma di lire 25 per tassa di ammissione, dovranno essere presentate entro il 20 agosto 1925 alle intendenze di finanza, che, riconosciutane la regolarità, le trasmetteranno con l'indicazione del giorno in cui furono presentate, man mano che le avranno ricevute, al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle imposte dirette). Per informazioni sulle modalità del concorso, gli interessati potranno rivolgersi alla locale Intendenza di finanza o agli uffici finanziari della provincia.

La denuncia della pubblicità sui veicoli. Il Municipio ricorda a tutti i detentori di veicoli, comunque trainati, recanti forme di pubblicità, e quindi soggetti al corrispettivo di pubblicità, che il giorno 8 agosto corr. scade il termine entro il quale dev'essere denunciato al Municipio il possesso di tali veicoli o devono essere tolte dai medesimi le scritte costituenti la pubblicità.

Si fa presente che è sufficiente a stabilire nei veicoli il carattere di pubblicità anche la semplice indicazione del nome della ditta, quando fatta in caratteri tali da rivestire forma di «réclame». Per le automobili e gli autocarri nella denuncia dovrà essere indicato il numero della rispettiva targhetta.

Per gli infortunati giuliani. La presidenza della locale Associazione pensionati statali ci comunica che l'on. Suvich ha telegrafato a S. E. il ministro delle Finanze conte Volpi pregandolo di inviare fondi al locale Istituto nazionale infortuni per il pagamento delle già scadute mensilità gennaio-luglio a. c. agli infortunati giuliani.

Rivendita di generi di monopolio all'asta. L'Intendenza di finanza pubblica l'avviso di asta per l'appalto della rivendita di generi di privativa N. 152 di via S. Michele 14, che si terrà il 14 settembre a. c. alle 10 in una sala dell'Intendenza stessa.

Arrivi e partenze nelle colonie feriali degli Amici dell'infanzia. La Società degli amici dell'infanzia informa che il ritorno delle bambine dalle colonie seguirà: da Erpelle il giorno di martedì 11 corr. alle 16 alla stazione di Campo Marzio; da Capodistria giovedì 13 corr. alle 18.20 alla riva Nazario Sauro; da Duttogliano venerdì 14 corr. alle 16 alla stazione di Campo Marzio, e da Lussingrande lunedì 17 corr. alle 18 al molo dei Bersaglieri.

Le partenze dei turni maschili seguiranno: per Erpelle il giorno giovedì 13 corr. alle 12; per Capodistria sabato 15 corr. alle 9.15; per Duttogliano lunedì 17 corr. alle 11.20, e per Lussingrande mercoledì 19 corr. alle ore 12.

«Globe trotters». Provenienti da Udine, due ciclisti, che si cimentano a compiere in cinque anni il giro del mondo, tali Rodolfo Moravez e Ladislao Sintag, czeco-slovacchi, sono giunti nella nostra città. Poichè essi fanno propaganda esperantista, si sono presentati al Circolo esperantista di Trieste, ove furono accolti con molta cortesia. Sono diretti a Zagabria e di là a Budapest. Iniziarono il loro giro del mondo il primo luglio scorso, partendo da Lione.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Unione sportiva triestina. L'Unione sportiva triestina nella sua assemblea generale ordinaria, discussi i vari punti dell'ordine del giorno, procedette alla votazione per la costituzione del nuovo consiglio direttivo, che risultò così composto: Ettore Tardivello, presidente; dott. Guido Mrach, vicepresidente; Edy Caliterna, segretario; Giordano Bravin, cassiere; Corrado Buchbauer, Silla Pasquallini, Michele Pinguentini, Luigi Simonetto e dott. Bruno Viola, consiglieri; Luciano Cotta, Steno Covacich e dott. Valdemaro Slavich, revisori.

Chiusura dell'anno scolastico alla complementare per scalpellini di S. Croce. Domenica avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico presso la Scuola complementare per apprendisti di S. Croce di Trieste. Nel contempo sarà inaugurata una piccola mostra didattica, allo scopo di mantenere sempre viva la simpatia di questo numeroso ceto operaio verso una scuola che lo interessa tanto da vicino.

Il signor Eugenio Borsatti ci prega di rilevare ch'egli non solo non fa parte del Consiglio direttivo della neocostituita sezione locale dell'A. N. C. I., ma che nel dopoguerra non è stato iscritto mai ad alcuna delle associazione di ex combattenti, tranne la Compagnia volontari giuliani.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Deveglia Aretusa è andata sposa al signor Mario ing. Bitisnig. Alla coppia felice congratulazioni vivissime.

Limitazione di pena in Corte d'Appello. Dal Tribunale Penale di Gorizia, tempo addietro, Giovanni Ballico, era stato condannato per truffa e appropriazione indebita a 1 anno e 10 mesi di reclusione, essendo stato accusato di essersi appropriato a danno della Cooperativa edilizia «San Giorgio», assuntrice delle ricostruzioni dei danneggiati di guerra, la somma di lire 60.000. Inoltre era stato accusato di essersi trattenuto 11.000 lire che gli erano state consegnate da certo Scarpocchi, per l'acquisto di una casa. Contro questa sentenza produsse appello tanto l'imputato quanto la Procura del Re. La Corte d'Appello discusse la causa, e, mentre confermò la condanna del Ballico per il fatto dello Scarpocchi, lo assolse per quello della Cooperativa «S. Giorgio», riducendo la pena a 5 mesi di reclusione. Presidente avv. Barzellato, P. M. avv. Tasso, rappresentanti di P. C. avv. Sturani di Gorizia e avv. Berton di Trieste, difensore avv. Zennaro.

Il transito di Tarvisio

non è chiuso alle automobili

Abbiamo da Vienna, 6: La *Neue Freie Presse* pubblicava ieri la seguente nota: Sono giunte qui oggi notizie che sulla strada di Tarvisio, da annoverarsi tra le vie automobilistiche più importanti tra l'Austria e l'Italia, è sorto, per ragioni fin qui ignote, un conflitto fra le due autorità doganali, conflitto che impedisce il transito automobilistico su tale strada. Al Club automobilistico austriaco sono giunte notizie, secondo le quali gl'impiegati doganali austriaci avrebbero sequestrato due automobili italiane. Le cause non si conoscono. In ogni modo, sia che si tratti di un errore di quegli organi doganali o di una misura basata su prescrizioni di legge, da parte italiana si è passati tosto alle rappresaglie. Le autorità doganali italiane hanno fermato alle sbarre di confine in Tarvisio tutte le automobili provenienti dall'Austria, impedendo loro di continuare il viaggio e sequestrandole. Da Tarvisio è stato spedito a Vienna un rapporto al Ministero delle Finanze. Sinora non fu possibile di avere a fonte competente maggiori particolari sulle cause del conflitto, che costituisce in questa stagione di viaggi un serio ostacolo per il movimento automobilistico. Nell'interesse del movimento dei forestieri — conclude la *Presse* — le autorità centrali dovrebbero tosto adoperarsi per por fine a uno stato di cose veramente impossibile.

Oggi però da fonte ufficiale si comunica: La notizia che le autorità doganali di Tarvisio abbiano chiuso il passaggio alle automobili austriache non corrisponde a verità. Da una comunicazione delle competenti autorità doganali, risulta che il trattamento doganale fatto alle automobili austriache a Tarvisio, automobili che sono in possesso del lasciapassare di transito, è come prima oltre modo amichevole. L'incidente è stato causato dal fatto che automobilisti austriaci si servivano di questo lasciapassare per contrabbandare macchine italiane in Austria.

L'ultima giornata degli esploratori arabi. Dopo aver visitato la città ed essersi recati sul colle di S. Giusto per rendere omaggio ai nostri Caduti e visitare la Cattedrale, ieri dopopranzo si portarono con l'autocorriera fino a Postumia per visitare le grotte. La meravigliosa bellezza del sottosuolo carsico riempì di stupore i giovani arabi che rimasero vivamente colpiti dall'eccezionale spettacolo.

Con lo stesso mezzo ritornarono a Trieste e la sera diedero l'addio ai fratelli dell'A. S. C. I. di Trieste, ai quali espressero viva riconoscenza per le gentilezze avute. Oggi, con il treno delle 6, partiranno per Venezia. Visiteranno ancora Milano, Torino, Genova, Firenze, Pisa e parteciperanno quindi al pellegrinaggio internazionale «Scout» per l'Anno Santo, che si terrà in settembre.

La festa pro Lega di Villa Opicina. Il comitato feste pro Lega della vicina borgata lavora attivamente all'organizzazione della festa campestre, che avrà luogo domenica dalle 16 alle 24. Il campo, ricco di attrattive, la fantastica e ricca illuminazione, la pesca miracolosa, dotata di magnifici doni, attrarranno certamente gran numero di cittadini. Al casello del tram saranno posti in vendita biglietti d'ingresso alla festa al prezzo di lire 1. Il biglietto darà diritto a un biglietto di passaggio al prezzo di lire 4 per andata e ritorno.

Il brillante risultato della festa pro Ricreatorio della L. N. di Servola. Ieri l'altro si convocò il comitato feste pro Lega Nazionale di Servola per approvare il bilancio della festa campestre tenuta nei locali del Ricreatorio il giorno 5 del mese scorso. L'utile netto della festa ascende a lire 8909.70, che il comitato verserà alla direzione della Lega a favore del Ricreatorio di quel sobborgo. A quest'importo vengono aggiunte ancora lire 3000 che gli eredi di Elodia ed Ermanno Gentilli vollero in tale occasione elargire al Ricreatorio. L'utile netto quindi è di lire 11.909.70.

Festa campestre del Gruppo maestri calzolai. Auspice il Consorzio calzolai, il Gruppo dei maestri terrà domenica nei locali ex Berger, sotto il Castello, una festa campestra, con ballo, posta volante, pesca miracolosa ecc., il cui ricavato andrà a favore del fondo orfani e vedove del Consorzio. La festa incomincerà alle 16.

L'attività del ricreatorio della Lega di Trebiciano

Il 26 luglio scorso gli allievi della sezione banda, intrapresero, con l'autocorriera, una gita alla volta di Postumia, dove furono ricevuti dal segretario di quel gruppo della Lega, dott. Giumba. Accompagnato dal direttore Culot e dai maestri Piutti e Miclaucig, si recarono alla Sottoprefettura e al Municipio, dove, sotto la valente guida dal loro maestro, suonarono gli inni della Patria. Ritornati sulla piazza maggiore tennero un concerto applaudito da una folla di cittadini.

Durante il pomeriggio visitarono le famose grotte e nella sala da ballo suonarono, applauditissimi, specialmente quando intonarono la «Leggenda del Piave». La sera lasciarono Postumia e, giunti a Trebiciano, davanti al nuovo edificio del Ricreatorio, eseguirono l'inno della Lega Nazionale.

Domenica scorsa, poi, furono esposti, in un'aula dell'edificio scolastico, i lavori femminili eseguiti sotto la guida della insegnante signora Zoraide ved. Virgilio, dalle allieve frequentanti la sezione cucito e ricamo del Ricreatorio. L'esposizione venne aperta al pubblico con un concerto sostenuto dalla brava banda del Ricreatorio. Durante il giorno fu visitata da tutti i terrazzani, che dimostrarono alla brava insegnante la loro riconoscenza per quanto aveva insegnato alle loro figliuole. Nel pomeriggio, il dott. Antonio Petronio, accompagnato dall'assessore sig. Gianfrè, visitò l'esposizione e fece distribuire dei dolci alle allieve.

Festa dell'11.° Reggimento Fanteria

a Capodistria

Il giorno 8 agosto l'11 reggimento fanteria terrà a Capodistria una grande festa, in occasione della Sagra di Santa Gorizia, che coincide con la data celebrativa delle glorie della valorosa Brigata Casale. Ecco il programma: Ore 6, sveglia con fanfara; alle 9.30, sulla piazza del Duomo, si svolgeranno un ufficio religioso, la rivista alle truppe, la commemorazione della presa di Gorizia, il giuramento delle reclute e lo sfilamento in parata. Alle 10.30 gli ufficiali offriranno alle autorità e agli invitati un vermouth d'onore. Alle 11 sarà distribuito il pranzo alle truppe presso i rispettivi reparti e alle 16.30 un rancio speciale. Alle 17.30, al campo sportivo reggimentale, a Porta Muda, si svolgeranno le finali delle gare ginnico-sportive individuali e di squadra e una gara libera di reparto per la produzione di un saggio di ginnastica collettiva. Dalle 21 alle 23 si svolgerà, sulla piazza del Duomo, un concerto sostenuto dalla fanfara reggimentale e dalla banda del Ricreatorio comunale, al quale seguirà la ritirata, con la fanfara.

La città si prepara a solennizzare degnamente la ricorrenza. Le case saranno imbandierate e alla sera vi sarà una grande illuminazione.

Ribassi ferroviari per le festività di Gorizia. L'Associazione nazionale combattenti avverte i commilitoni che per le festività che avranno luogo domenica a Gorizia e alle quali sono invitati a partecipare, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso un ribasso del 30 per cento ai soci versò presentazione della tessera o di un certificato di appartenenza all'A. N. C. Chi desidera il certificato può presentarsi ancora oggi, dalle 17 alle 19, in sede sociale in via Timeus N. 3, secondo; chi non potesse presentarsi durante l'orario d'ufficio, può chiederlo al segretario presso la Biblioteca di coltura, in Corso Vitt. Em. III N. 17, primo piano, durante tutte le ore del giorno (dalle 8.30 alle 19.30).

Modifica nell'orario da Capodistria. A incominciare da sabato 8 corr., l'ultima partenza da Capodistria, nei giorni feriali verrà anticipata di un quarto d'ora e precisamente alle 18.45 (toccata bagno), anzichè alle 19.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

L'impressionante tragedia di Portorose

Due ragazzine di Trieste uccise da un idroplano mentre fanno il bagno

I particolari del fatale incidente — Le due vittime straziate — Scene di dolore e di terrore — Il pietoso spettacolo dei parenti delle due piccole morte

Ieri mattina la ridente spiaggia di Portorose è stata funestata da un tragico incidente aviatorio, che ha costato la vita a due giovanette triestine, che si trovavano colà in vacanza. Verso le 11, quando tutti i villeggianti erano in acqua per il bagno, un idroplano, guidato da un noto e provetto aviatore, mentre stava scivolando sul mare per rientrare nell'«hangar», investì una briccola di ormeggio e due ragazzine che si erano arrampicate con altre compagne lassù, forse per assistere alle evoluzioni degli idroplani, furono colpite in pieno dall'apparecchio.

La tragedia si svolse fulminea, tanto che anche i moltissimi testimoni non seppero subito rendersi conto della gravità della sciagura.

Il luogo del sinistro

Teatro della disgrazia è stato l'antico porticiuolo di Portorose, davanti alla «Casa Rossa» e gli «hangars» della «Sisa». Lo specchio d'acqua è limitato dalla parte di terra dai tre grandiosi «hangars», da un tratto di spiaggia situato di rimpetto la «Casa Rossa» con alcune cabine per i bagnanti a destra dell'albergo, e da un altro albergo, «Antica Portorose», che limita si può dire l'estremo dell'insenatura. Dalle rive partono due piccoli moli, che servono alle imbarcazioni. Presso gli «hangars» vi è lo scivolatoio, da dove vengono fatti scendere e salire gli idrovolanti.

Verso le 11 di ieri si trovava in mare un centinaio di bagnanti, parte nel limite riservato propriamente ai bagni e parte dal lato opposto, riservato cioè da apposita ordinanza, al movimento degli apparecchi e che non dovrebbe, a rigor di legge, essere mai invaso da bagnanti o da natanti, allo scopo appunto di lasciar libero il movimento e le manovre degli idrovolanti. Allo scopo di evitare disgrazie, fino dallo scorso anno, infatti, la Direzione della «Sisa» aveva diramato una circolare e fatto richiesta alle competenti autorità perchè agli idrovolanti fosse riservato, nei limiti del possibile, uno specchio d'acqua per le manovre. Ma, data la vivacità dei bagnanti, specialmente dei giovani, tutto fu inutile, e le ordinanze rimasero lettera morta.

A sessanta metri circa dello scivolatoio si trova una grande briccola in cemento armato. Le briccole sono una specie di ormeggio piantato solidamente nel fondo, e permettono ai velieri e ai piroscafi di ormeggiarsi in caso di cattivo tempo. Nel «Porto delle Rose» si trovano, infatti, fin da tempo remoto questi garofolini di salvataggio che, assieme alle boe, assicurano un buon ormeggio ai pericolanti. Anche questi ormeggi sono riservati esclusivamente al movimento dei natanti, ed è proibito alle persone di soffermarsi. E' però abitudine dei bagnanti di salire sugli ormeggi, specialmente su quello dove è avvenuta la disgrazia, perchè più solido e più grande degli altri. Lassù vi si recano i bagnanti per prendere il sole, per tuffarsi e per seguire più liberamente le evoluzioni degli idrovolanti.

Il tragico incidente

Ieri mattina un gruppo di bagnanti si trovava sulla briccola posta al centro del bacino riservato agli idrovolanti. Del gruppo facevano parte le signorine Pittoni, Marcovich, Spangar e altri, che dimostravano di divertirsi immensamente e giuocavano allegramente. All'improvviso, rapida come un baleno avveniva la sciagura, che troncò due giovani vite e gettò nella costernazione due note famiglie triestine.

Ecco come racconta il tragico incidente un testimonio: L'apparecchio «O. N. E. 16», pilotato dall'aviatore Alfredo Mangiarotti, ex capitano aviatore, che aveva già ammarato al largo, stava rientrando agli «hangars» a velocità ridotta. Quando si trovò a circa 50 o 60 metri dallo scivolatoio, vide improvvisamente pararglisi davanti una piccola imbarcazione da diporto, che portava a bordo un ragazzetto. Data l'impossibilità, nonostante la corsa lenta dell'idrovolante, di fermare, l'aviatore, che compresè il pericolo, volle evitare l'urto e, per fare ciò, accelerò il movimento del motore, onde far compiere all'idrovolante una virata su sè stesso e portarsi così fuori della rotta percorsa dal sandolino. Fatalità volle che l'aviatore, o calcolando male la distanza che lo divideva dalla briccola o portato dalla corrente e dal vento forte, o avendo scorto l'ormeggio troppo tardi, andasse fatalmente a colpirlo con l'ala destra.

Il direttore della scuola, l'ufficiale osservatore, e altri presenti, scorsero distintamente l'aviatore che, conscio del pericolo sovrastante alle bagnanti, gridava disperatamente: «In acqua, in acqua!» accompagnando le sue grida con larghi gesti delle braccia. Tutto ciò si svolse in un attimo. Dopo un momento, il sordo rumore dell'apparecchio, che colpiva il garofolino, si univa alle alte grida di aiuto e di implorazione.

Il mare, poco prima limpido e chiaro come un cristallo, si macchiò improvvisamente di sangue e si coprì di spuma. Si videro marinai e assistenti gettarsi coraggiosamente in mare e tuffarsi e risalire a gala, reggendo i corpi di due giovanette con le carni miseramente straziate, con i corpi orribilmente sfracellati.

I momenti che seguirono la catastrofe furono di indescrivibile terrore: mamme, nonne, zie, sorelle, invocavano i loro cari e chiamavano disperatamente a raccolta i famigliari. Poco dopo tutti furono sulla riva. Due nomi però non risposero al richiamo: quello di Nella Pittoni e quello di Dina Marcovich, l'una di 14 e l'altra di 13 anni. Giaceva al suolo ferita leggermente, e in preda ad un assalto di nervi, la sorella maggiore di Nella Pittoni, Bianca, di anni 18, che insieme con le sorelle e altre ragazze, si trovava sulla briccola al momento della disgrazia.

I parenti delle vittime

L'idroplano con l'ala fracassata veniva portato a riva e dal posto di comando veniva estratto l'aviatore, annichilito sotto l'impressione della irreparabile sciagura. In un attimo la ferale notizia si sparse per la stazione balneare e a Pirano. Fu un accorrere di gente sul luogo, un affollarsi di conoscenti e parenti, che temevano per la sorte dei loro cari. Un'indicibile scena di dolore si svolse, quando, avvertita la signora Pittoni e le figlie maggiori e la nonna della piccola Marcovich, queste accorsero sulla spiaggia e seppero della disgrazia che le aveva colpite.

Le due piccole furono trasportate quindi in una saletta dell' «hangar» principale, dove, purtroppo, i medici accorsi, nulla poterono fare se non constatarne la morte.

Una delle giovinette aveva il fianco orribilmente squarciato, mentre l'altra, investita probabilmente dall'elica, aveva il viso tagliato in modo orrendo.

Immediatamente si recarono sul luogo i carabinieri e le autorità di Pirano, per una rapida inchiesta sul fatto.

Nel frattempo giungeva l'ordine, da parte del Procuratore del Re di Capodistria, di trattenere in istato di arresto l'aviatore. Il che fu fatto subito. Impressionante era lo stato di questo poveretto, causa involontaria di tanta disgrazia. Il capitano Mangiarotti, a detta dei colleghi e dei superiori, era un ottimo aviatore, serio e capacissimo, che aveva fatto da valoroso tutta la guerra nell'aviazione ed ora stava preparandosi a pilotare gli apparecchi che devono iniziare la linea Trieste-Torino.

Le famiglie delle due morte erano «habituées» del luogo e le due ragazzine erano diventate le beniamine degli avviatori. La famiglia Pittoni è composta della mamma e di quattro figlie, due delle quali con il marito, e abitava la Casa Rossa, mentre la piccola Marcovich, con la nonna e una sorella, abitava all'albergo «Antica Portorose». Fatalità volle che, mentre era destinato che i signori Marcovich dovessero lasciare l'albergo qualche giorno fa, data la insistenza della piccola Dina, decidessero di rimanere fino a oggi. Ieri la falce della morte tagliò repentinamente questo piccolo fiore, togliendolo alla gioia e all'allegria. La notizia, sparsasi improvvisamente a Trieste dapprima incerta e poco chiara, a mano a mano andò affermandosi, chiudendo in una morsa di tragica incertezza parenti e genitori.

Il signor Marcovich, avvertito dell'accaduto, arrivò a Portorose nelle prime ore del pomeriggio, sperando che la propria figlia fosse soltanto ferita, ma purtroppo la notizia della morte era vera e, quando il povero padre giunse alla Casa Rossa, già il corpo della sua figliola, insieme con quello della compagna di giuoco e di morte, era stato trasportato alla cappella mortuaria del cimitero. Una scena straziante si svolse quando il padre, pazzo dal dolore, volle rivedere la sua bimba e si gettò sul suo corpo esanime e sanguinante, coprendolo di baci e di carezze. La ferale notizia, diffusasi, come abbiamo detto, in un baleno, destò enorme impressione in tutta la regione, e anche nella nostra città, dove le due famiglie sono conosciutissime.

Telegraficamente fu avvertito della disgrazia l'ex deputato Valentino Pittoni, padre della Nella, che ora si trova a Vienna e che arriverà probabilmente domani. A lui e alle famiglie colpite da tanto dolore inviamo l'espressione del più vivo cordoglio.

Taglia la gola con una rasoiata al fidanzato

che la percuote quando gli chiede pietà per sè e la loro creatura

Un grave fatto di sangue accadde ieri sera: una giovane donna colpì con un rasoio l'uomo che l'aveva resa madre e poi abbandonata. Questo nelle sue linee scheletriche il triste episodio i cui precedenti, narrati dalla stessa protagonista, costituiscono il doloroso Calvario di una giovanetta votatasi interamente a colui che le aveva sussurrate le prime parole d'amore.

L'incontro e l'idillio

Il ferroviere Umberto Paganini fu Angelo, nativo da Venezia, che ora conta 24 anni, iniziò la sua carriera sei anni or sono a Padova. Colà, un anno dopo, a soli 19 anni, conobbe una giovanetta, a quell'epoca sedicenne, la puntatrice Demetria Minozzi, abitante in Vicolo Mazzini N. 24 La Minozzi, nonostante le angoscie e i dolori di questi ultimi anni, reca ancora le tracce di una fiorente bellezza, che allora era nel suo sbocciare.

Ben presto i due si innamorarono e iniziarono una relazione che per lui sarebbe diventata una pesante catena e per lei l'unica ragione di vita. I due si amarono intensamente, tanto che un anno dopo la loro conoscenza, il Paganini fu presentato ai famigliari della giovanetta, che lo accolsero benevolmente e lo considerarono come fidanzato della loro cara. La relazione procedette così senza che alcuna nube sorgesse a turbare i rapporti affettuosi dei fidanzati, sino ad alcuni mesi or sono. Il Paganini, sempre affettuoso con la Demetria, prometteva di sposarla non appena fosse stato in grado di farlo, per suggellare così il loro amore. Ma improvvisamente il suo contegno mutò. Divenne freddo e distratto verso la Minozzi, che ormai gli si era data con cieca fiducia.

E che ne fosse stanco lo dimostrò non appena la Minozzi gli comunicò il sospetto di essere in procinto di diventar madre.

Il giovane le rispose subito che non voleva più saperne di lei, e che pensasse a dimenticarlo. Per l'infelice, che continuava ad amare intensamente il Paganini, fu un colpo doloroso. Gli disse tutto il suo affetto, gli parlò dolcemente, cercò di ricordargli le promesse fattele, rievocò gli istanti più dolci del loro amore, ma invano: il giovane era deciso a troncare la relazione.

Freddezza e abbandono

Subito dopo il Paganini chiese di essere trasferito nella nostra città, sperando che così la giovanetta riuscisse a dimenticarlo e si ricostituisse un'altra esistenza, rassegnata alla rinuncia di quello ch'era stato il sogno quasi della sua adolescenza. Dieci mesi or sono riuscì nel suo intento, chè la Direzione delle Ferrovie gli consentì il trasferimento a Trieste.

Ancora una volta la Demetria tentò di ricondurre a sè il fidanzato, ma non vi riuscì. Dovette chiudersi nel suo cupo dolore e lasciarlo partire. I famigliari, vendendola così profondamente abbattuta, cercarono di consolarla dicendole che forse il Paganini si sarebbe riveduto e sarebbe tornato a lei con lo stesso affetto di prima. Ciò la consolò un po', sperando pure che la nascita della creaturina avrebbe indotto il fidanzato a mantenere la sua promessa. Furono lunghi giorni un po' tristi, ma tuttavia illuminati dalla vaga speranza. Scriveva di continuo al fidanzato lontano, dicendogli quanto l'amasse, parlandogli affettuosamente, cercando di essere sempre affettuosa e sottomessa. Ma il Paganini le rispondeva raramente ed ogni volta badava a dirle che non l'avrebbe mai sposata e che fra di loro era tutto finito.

Sei mesi or sono la Minozzi diede alla luce una bambina. L'essere madre le riempì il cuore di nuova fiducia e sperò che anche il padre ne sarebbe stato lieto. Gli scrisse comunicandogli l'evento e dicendogli che, ormai, padre, avrebbe sentito almeno un po' d'affetto per la creatura. Ma si ingannava ancora, perchè il Paganini le rispose che non intendeva di pensare nè a lei nè alla figlioletta.

Così continuò ad ascendere il doloroso Calvario sinchè esasperata, scrisse al giovane una lettera minacciosa. Il Paganini le rispose con una lettera che finiva con queste parole: «Tu puoi venir qui, uccidermi, fare di me quello che vuoi, mai più mi convincerai a sposarti. Umberto». Le ragioni, secondo il Paganini, stavano in una pretesa incompatibilità di carattere.

L'incontro e la tragedia

La lettera, che non le lasciava più alcun dubbio, la Minozzi la ricevette il 18 luglio, e fu allora che decise di venire a Trieste, per avere con l'ex fidanzato un ultimo colloquio. L'altra sera, dopo aver pregato e insistito lungamente, la giovane riuscì ad indurre uno zio ad accompagnarla. Infatti giunse nella nostra città ieri mattina, dopo aver viaggiato durante tutta la notte, con la bimba al seno. Cercò subito del Paganini ma non lo trovò, sicchè fu consigliata di recarsi all'Ufficio anagrafico. Recatasi colà, le fu comunicato che il Paganini abitava in via Riborgo N. 17 al terzo piano, presso la signora Carla Vaida. La Minozzi, senza por tempo in mezzo, si recò all'indirizzo datole. Erano allora le 13.30, e la signora Vaida la avvertì che il Paganini non sarebbe rincasato che verso le 20. La giovane, detto chi era, fu accolta gentilmente dalla signora

Accompagnata nella stanza occupata dal Paganini assieme a un suo collega, la Minozzi depose sul letto una valigetta in cui aveva posti alcuni effetti e una borsetta contenente tutte le lettere scrittegli dall'ex fidanzato. Posta poi a dormire la piccina, si recò in cucina e lì rimase con la signora Vaida, alla quale fece il racconto delle sue disavventure, durante tutto il pomeriggio.

Il Paganini rincasò alle 20.30, ma anzichè salire al terzo piano, si fermò al secondo, ove abitano in una stanza in subaffitto, due suoi amici ferrovieri. Uno dei due lo avvertì che di sopra si trovava la Minozzi. Infuriato, il giovane, che è di temperamento piuttosto collerico, disse che l'avrebbe bastonata, e si allontanò in fretta. Appena entrato, si vide aprire l'uscio della cucina dalla Minozzi, che gli corse incontro con la bambina fra le braccia.

— Te xe qua, Berto! — gli gridò quasi giuliva.

Ma l'altro, arrabbiato com'era, senza neanche badare alla piccina, si scagliò contro la Minozzi, e si diede a colpirla con pugni e schiaffi. Inoltre la graffiò al petto e al collo. La disgraziata cercò di difendersi come potè, ma sarebbe forse stata colpita più gravemente, se non fossero accorsi la signora Vaida e i vicini, che afferrarono il Paganini e gli impedirono di muoversi. Nonostante ciò, il ferroviere cercò di divincolarsi per gettarsi nuovamente sull'infelice.

Intanto la Minozzi liberata, si recò nella stanza ove aveva deposta la valigia, depose sul letto la piccina e ne uscì quasi immediatamente, tenendo in mano un rasoio che nessuno notò al primo momento. Tornata in cucina, prima che alcuno potesse accorgersene, la giovane si avventò sul Paganini e gli inferse un colpo in direzione della gola. Ferito piuttosto gravemente, il giovane cadde, mentre i presenti si affrettarono a fermare la Minozzi per impedirle che lo colpisse nuovamente.

Prontamente i due colleghi del ferroviere, accorsi dal secondo piano, lo rialzarono da terra, e, sebbene sanguinante, lo accompagnarono giù sulla via, ove lo adagiarono in un autotassametro. Trasportato alla Guardia medica, il Paganini ebbe le prime medicazioni dal dott. Cabiglio e poi, con l'autolettiga dell'istituzione, fu trasportato all'ospedale, ove il dott. Catolla gli riscontrò una lunga ferita di taglio al lato sinistro del collo, ledendo cute, sottocute e interessante lo strato muscolare a un millimetro dalla carotide.

Informato del fatto il delegato Santini di servizio al pio luogo, avvertì telefonicamente il Commissariato di via della Sanità.

Sul posto si recò il vicebrigadiere Saulig, che procedette all'arresto della Minozzi, e la condusse in Questura. Dopo un breve interrogatorio, la giovane fu passata alle carceri dei Gesuiti.

Un'automobile investe un ciclista e l'uccide

Abbiamo da Udine, 6:

Nel pomeriggio di oggi tre ciclisti che stavano compiendo un giro turistico, provenivano da Tricesimo, quando dalla parte opposta comparve un'automobile. Uno dei tre ciclisti, tale Antonio Corvatic di Antonio, di 26 anni, da Capodistria, maestro elementare a Chiampone presso Buia, ebbe un attimo di titubanza. L'automobile, guidata dal signor Aldo Lischer, di 30 anni, agente di cambio, da Trieste, sterzò con prontezza, ma disgraziatamente il Corvatic rimase investito, riportando gravissime ferite, in seguito alle quali decedeva poco dopo.

Due disgraziati fuor di senno. Ieri, verso le 12, il sanitario della Guardia medica dovette intervenire in via T. Luciani N. 13, ove al portinaio della casa, certo Antonio G., di 39 anni, aveva dato di volta il cervello. Credendosi proprietario della casa e di quelle vicine, si recava per i quartieri, presentandosi come padrone, a riscuotere gli affitti, provocando fra tutte le inquiline vivo panico. Il medico, accorso, convinse il pover'uomo a seguirlo nell'automobile, con la quale lo trasportò poco dopo all'Ospedale psichiatrico.

— Verso le 14.30, la Guardia medica dovette intervenire in un altro caso di pazzia, e precisamente a Opicina N. 240, ove la domestica Maria B., di 24 anni, credendo di aver nel corpo il diavolo, commetteva ogni sorta di stranezze. Anche la B. fu trasportata direttamente all'Ospedale psichiatrico.

Gli inconvenienti della sbornia. Iersera, verso le 18, con l'autotassametro 74-179, accompagnato dal vigile urbano Claut, fu trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Giuseppe M., di 48 anni, abitante in via della Guardia N. 32, il quale poco prima, in via Carducci, volendo salire su di un carro a scalone tirato da due cavalli, anche perchè preso dal vino, era caduto. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacera alla regione parietale occipitale destra con ematoma. Dopo le prime cure, il bracciante fu messo a smaltire la sbornia in un reparto adatto.

L'arresto di uno dei braccianti che ebbero la rissa con il pastaio Penzo

Le condizioni del pastaio Aldo Penzo, ferito l'altra sera con due coltellate, da uno sconosciuto, si mantengono gravi, ma non allarmanti, dato il pronto intervento chirurgico.

Come è noto, il giovane aveva avuto un alterco con due sconosciuti, che si ritenevano da lui inseguiti, ed era stato colpito perchè — almeno secondo il suo racconto — s'era difeso. Del fatto, svoltosi alquanto misteriosamente, si occupò subito la Questura, e il Penzo subì un lungo interrogatorio da parte del dott. Ferrana, al quale fornì anche i connotati dei due individui.

Iniziate subito le indagini per raccogliere almeno qualche elemento preciso che potesse metterli sulla buona strada, gli agenti riuscirono, invece, nel breve volger di poche ore ad arrestare uno dei due giovani che avevano leticato col Penzo. L'arrestato che è il bracciante Ilario Metz, di 34 anni, abitante in via Malcanton n. 15, fu sottoposto già ieri mattina a un lungo interrogatorio. Egli ammise, al cav. Magaldi, di essere uno dei due che avevano avuto il battibecco e la rissa con il Penzo, ma non volle dire di più. Nè chi era il suo compagno, nè chi inferse le coltellate al giovane. Aggiunse che egli era quello che aveva ricevuto il pugno dal pastaio. Se queste dichiarazioni corrispondono al vero, il Metz non sarebbe il feritore, ma l'altro. Tuttavia l'autorità mantiene sui risultati delle indagini il riserbo, per non intralciare le ricerche in corso per l'arresto del secondo giovanotto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Renato Comar, di 16 anni, abitante in via di Rena N. 9, per scheggia di legno conficcata nel pollice sinistro; Pietro Zauner, di 24 anni, abitante in via Raffineria N. 4, per ferita al medio destro; Giuseppe Jurchig, di 17 anni, abitante in Guardiella N. 1103, per contusione al dorso della mano destra; Emilio Acerboni, di 15 anni, abitante in via Pallini N. 4, per ferita all'occipite; Antonio Gorella, di 53 anni, abitante in via dell'Istria N. 668, per asportazione del polpastrello del pollice destro; Antonio Kraiz, di 46 anni, abitante in via Giuliani N. 40, per ferita all'avambraccio destro; Francesco Pinaldi, di 23 anni, abitante nella giostra di Roiano, per due ferite alla mano sinistra; Riccardo Wieser, di 12 anni, abitante in via V. Bellini N. 11, per ferita all'indice destro; Giuseppe Baldassi, di 36 anni, abitante in via Giustinelli N. 2, per ferita alla palma sinistra; Giovanni Sever, di 23 anni, abitante in via S. Sergio N. 13, per ferita all'alluce sinistro; Luigi Jerz, di 33 anni, abitante in via E. Toti N. 2, per contusione all'occhio sinistro; Francesco Ferrazutti, di 40 anni, abitante in via Solitario N. 16, per morso di cane al mignolo destro; Erminio Vruga, di 11 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 99, per ferita al gomito destro; Giovanni Oliska, di 23 anni, abitante in via Settefontane N. 18, per escoriazioni al labbro superiore.

IL MARTIRIO DEI PIEDI DURANTE L'ESTATE

Un medico indica un semplice trattamento facile da seguire, per rimediarvi.

Durante i mesi d'estate poche persone sfuggono ai mali di piedi. I piedi si congestionano più facilmente, un sudore più abbondante aumenta la loro sensibilità e, sotto la pressione della calzatura e riscaldamento relativo, essi si gonfiano e dolorano alla minima fatica. Per colmo di sventura i vecchi calli e duroni sembrano rinascere a nuova vita.

Il dottore Catrin, della Facoltà di Medicina di Parigi, consiglia l'impiego dei saltrati comuni per rimediare a queste diverse sofferenze. Una piccola manciata di questi sali medicinali, disciolta in una bacinella di acqua calda, dà un bagno leggermente ossigenato la cui azione antisettica, tonificante e decongestionante, rimette i piedi in perfetto stato: ogni gonfiore od ammaccatura, ogni irritazione o prurito, ogni sensazione di dolore e di bruciore, spariscono come per incanto. Di più un pediluvio così preparato rammollisce calli e duroni a tal punto che voi potrete facilmente asportarli, senza paura di ferirvi.

NOTA. — Il dottore Catrin parla nell'articolo qui sopra dei Saltrati Rodell, che si trovano a prezzo modico in tutte le farmacie. Diffidate dalle contraffazioni prive di valore curativo ed esigete i veri Saltrati.

HEADON HILL — 5

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Dopo animata partita di caccia, gli ospiti di sir Dudley Glenister si riuniscono per pranzare all'aperto. Tra questi, vi è la bella e giovane Caterina Glenister, che aveva vissuto in quella stessa tenuta prima che suo fratello Giorgio, morendo in strane circostanze, lasciasse erede di tutti i suoi averi sir Dudley.

Mentre più animato ed allegro era il pranzo, una cornacchia, sorpresa nel suo volo, lasciava cadere sulla tavola un dito umano ornato da un anello d'oro che Caterina riconosce per quello di suo fratello. Ella teme sir Dudley, e questo timore partecipa al suo fedele innamorato Norman, che promette di aiutarla con tutte le sue forze. Quella stessa sera, sempre più agitata e sospettosa, Caterina prega sir Norman di seguirla nella sua stanza.

Senza far motto, compreso della gravità della situazione, Norman seguì la fanciulla.

Riattraversato a passi furtivi il corridoio, Caterina spinse il giovane nella sua camera e chiuse l'uscio a chiave.

— Sono sicura che Dudley tenterà questa notte di far sparire il cadavere di mio fratello — susurrò. — E' necessario seguirlo per smascherarlo.

— Va bene, Caterina, sono pronto a tutto — rispose Norman senza esitare.

Preso un morbido scialle, la fanciulla stava per ricoprirsene le spalle, allorquando un rumore insolito la fece trasalire.

— Avete udito? — disse sottovoce Norman. — Qualcuno scende le scale.

— E' lui — rispose Caterina turbata. — Presto, andiamo. Vedrete che egli uscirà dalla porticina laterale.

Trattenendo il respiro, i due giovani attesero alcuni istanti in silenzio. Poi Caterina con mille precauzioni aprì la porta. La scala era immersa nell'ombra. Seguita da Norman, ella scese con passo rapido e leggero. Passando davanti alla stanza della signora Coningsby essi non si accorsero però che dall'uscio semiaperto un'ombra era intenta a spiare. Giunti nel vestibolo, Caterina e Norman si diressero verso la porticina laterale dalla quale si accedeva direttamente nel bosco. Un sottile profumo di tabacco turco vagava nell'aria.

— E' passato di qua — mormorò Caterina. — Si è soffermato per accendere una sigaretta.

Quasi per confermare i sospetti della fanciulla, la porticina era socchiusa.

CAPITOLO IV.

Pellegrini nella notte

Traversato il viale che divideva il giardino dal bosco, i giovani volsero i loro passi verso il pergolato. Negli spazi liberi da piante le ombre dei due apparivano e sparivano nel chiarore scialbo della luna.

Inoltratisi nel bosco, rallentarono il passo tendendo l'orecchio. Nella sera tranquillissima la foresta appariva tutta cupa. Si udiva a tratti lo stormire degli alberi, il breve susurro delle foglie cadenti.

Improvvisamente un fruscio venne di tra il fogliame, uno scricchiolio di rami secchi sotto rapidi passi.

Caterina e Norman si fermarono, stettero in ascolto irresoluti. L'ansia di squarciare il mistero faceva loro balzare il cuore nel petto. Allora, quasi sospinti da una forza irresistibile volsero per un sentiero che s'inoltrava nella macchia e sbucarono sulla spianata dove la mattina era stata imbandita la mensa. La luna l'illuminava in pieno. Caterina strinse forte il braccio del compagno.

— Guardate — susurrò. — Là a destra.

Tra gli alti fusti, sul tronco abbattuto di una vecchia quercia, stava seduto un uomo col capo fra le mani.

— Non mi sembra sir Dudley — mormorò Norman all'orecchio di Caterina. — Egli non è così alto.

— Sarà probabilmente il dottor Melville.

— Nemmeno. Melville è assai più magro.

— Ma allora? — ribattè nervosamente Caterina. — Che intendete fare?

— Affrontarlo — rispose Norman in tono deciso inoltrandosi verso lo sconosciuto e seguito a pochi passi da Caterina.

Al rumore dei passi che si avvicinavano, l'uomo lentamente sorse in piedi ed attese.

— Signorina Glenister! — esclamò togliendosi il cappello. — Siete voi? Non sapevo rendermi ragione d'onde venisse questo insolito rumore di passi. Buona sera capitano Slater. Che bella serata, non è vero? Invita a passeggiare. Il bosco è così suggestivo, illuminato dalla luna.

— Il signor Colne? — disse Caterina non dissimulando il proprio stupore. — Anche noi avevamo sentito dei rumori. Anzi, avevamo supposto che voi foste...

— Un cacciatore di frodo, forse? No, no signorina rassicuratevi non tendo trappole ai conigli — l'interruppe ridendo il signor Colne.

Il tono col quale Stefano Colne pronunziò queste parole, fece chiaramente intendere a Caterina che l'antico ministro del Tesoro perseguiva tutt'altro scopo. Ricordandosi che egli era molto influente a Scotland Yard, la fanciulla ritenne opportuno farsene un alleato.

— Veramente — rispose dopo un istante di esitazione — il capitano Slater ed io non siamo stati indotti a passeggiare dalla bellezza suggestiva della notte. Abbiamo piuttosto ragione di credere che qualcuno tenterà di far sparire il corpo di mio fratello prima che la polizia domani inizi le ricerche.

— Siete davvero convinta, signorina, che quel dito scarnito fosse di vostro fratello?

— Ne sono sicurissima. Come potrebbe essere diversamente. L'anello ne è una prova tangibile.

— Ebbene, vi confesserò signorina, che condivido pienamente la vostra opinione, non soltanto, ma che lo scopo della mia passeggiata notturna è precisamente il vostro — disse Stefano Colne sospirando come qualcuno che si accinga a svelare suo malgrado una amara e dolorosa verità. — Temo però che abbiate messo in fuga la selvaggina frustrando così le nostre comuni speranze.

— Perchè? — esclamarono all'unisono Norman e Caterina.

(Continua)

L'audace rapina di ieri nella galleria di S. Vito

Un riscuotitore è affrontato di pieno giorno da un malfattore

e derubato della borsa con oltre 25 mila lire

La notizia della rapina audace, consumata in pieno giorno, in un luogo abbastanza frequentato della città, ha destato ieri animati commenti. Atti briganteschi consimili non avvenivano più da qualche anno, e in linea generale, si poteva dire che le condizioni di pubblica sicurezza erano buone. Ma il luogo, l'ora e il modo della rapina di ieri dimostrano che, se i malfattori si rifanno vivi, la sorveglianza degli organi di p. s. non è tale da difficoltare loro anche i colpi più audaci.

Il fatto, raccontato dal protagonista, si sarebbe svolto così:

Un incontro inatteso

Dall'agosto del 1921, si trova alle dipendenze del Consorzio Cooperativo fra Esercenti in generi alimentari, con sede in via San Francesco d'Assisi, l'impiegato Gustavo Puhek, di 33 anni, abitante con la moglie e due figli in via Madonnina n. 19. Assunto in qualità di impiegato doganale, il Puhek fu incaricato poi di fare ogni venerdì, il giro presso gli esercenti della città per gli incassi. Più tardi fu incaricato anche di riscossioni, al giovedì d'ogni settimana, presso gli esercenti di Muggia e della località Crevatini. Questo nuovo incarico fu dato al Puhek dopo che, tre anni or sono, il magazziniere del Consorzio, Fausto Zuccheri, residente a Muggia, era stato assalito da due individui armati di rivoltella e derubato dell'importo di 25 mila lire. Perciò la direzione del Consorzio ritenne prudente incaricare delle riscossioni persona meno conosciuta dello Zuccheri.

Mercoledì sera il Puhek si recò, come sempre, dal cassiere del Consorzio signor Massimiliano Iasbitz per avere le fatture da incassare per partire la mattina pertempo direttamente da casa. Avute le fatture il Puhek rincasò e ieri mattina partì alla volta di Muggia con il piroscafo delle 8. Giunto nella cittadina, fece il consueto giro e riscosse diversi importi presso vari esercenti. Il denaro lo pose com'era solito, in una piccola borsa di pelle gialla, ove teneva anche le fatture non riscosse e altri documenti.

Alle 11, senza attendere il piroscafo per Trieste, il Puhek salì su quello che va a San Marco, ove giunse alle 11.30. Sceso dal vaporino, il riscuotitore salì per via Broletto e raggiunse la seconda galleria. Fece il tratto di strada incontrando rarissimi passanti e imboccò la galleria, completamente deserta. Non aveva fatto che una diecina di passi, quando, improvvisamente prima che egli, lontano com'era da ogni sospetto, potesse immaginare il pericolo, gli si parò dinanzi uno sconosciuto.

Il drammatico istante

Il tizio era un giovane sulla trentina, di statura alta e di complessione robusta. Appena fu vicino al riscuotitore, levò di tasca una rivoltella e, puntatagliela contro il petto gli intimò:

— Zito, e la media la borsa.

La scena si svolse in un istante. Il Puhek strinse istintivamente la borsa, che teneva sotto il braccio, e si guardò attorno per vedere se nessuno passasse, che potesse aiutarlo a uscir dall'imbroglio. Nessuno; intorno non si scorgeva anima viva. Del resto il malandrino non era punto disposto a perder tempo e, prima ancora che il Puhek si riavesse dalla poco lieta sorpresa e prendesse una qualsiasi decisione, gli si fece contro, gli strappò con violenza di sotto il braccio la borsa e se la diede a gambe, correndo verso la via San Marco.

Il riscuotitore, rimessosi dallo sbalordimento, si diede a inseguire lo sconosciuto, ma questi, voltatosi di scatto, gli intimò, serrando l'arma nel pugno di non avvicinarsi, e quindi riprese a fuggire. La manovra si ripetè più volte, sperando l'altro che il riscuotitore cessasse dall'inseguirlo. Ma così non fu, perchè il Puhek, deciso a fare quanto gli era possibile per fermare il borseggiatore, continuò a corrergli dietro.

Intanto il ladro, prese a salire di corsa una scala che conduce su un'altura, ch'era pure deserta, per cui i richiami di aiuto del Puhek non riuscirono a richiamar l'attenzione di alcuno. Il borseggiatore intanto, a gran salti raggiunse i campi tra via S. Marco e via Pasquale Besenghi. L'inseguitore, non smise perciò l'inseguimento, anzi anch'egli accelerò la corsa tanto da raggiungere quasi il suo rapinatore, esponendosi così ad un serio pericolo pur di non perderlo di vista.

Il rapinatore, quando si sentì alle calcagna il Puhek, si voltò ancora, ripuntò l'arma, gli ripetè l'intimazione di smettere d'inseguirlo.

Il Puhek di fronte alla più categorica minaccia, anche perchè sempre più s'allontanava dall'abitato e perdeva la speranza di qualche intervento estraneo che lo aiutasse a ricuperar la borsa, si fermò. Il ladro ne approfittò per raggiungere in fretta via Navali e scomparire.

Il riscuotitore aveva fatto quanto stava nelle sue forze, e abbattutissimo, non rendendosi quasi conto di ciò che gli era accaduto, rimase lì immobile soprapensiero. Riavutosi dallo sbalordimento, si recò al Commissariato di via Amerigo Vespucci, ove chiese di parlare con un funzionario.

La denuncia e le indagini

Condotto dinanzi al dott. Mraz, il riscuotitore fece un dettagliato racconto della brutta avventura accadutagli, fornendo i connotati del suo rapinatore. Dopo essere state assunte a protocollo le sue dichiarazioni, il Puhek fu accompagnato dallo stesso dott. Mraz e da due agenti, alla Questura centrale, ove il fatto fu riferito al cav. Magaldi, comandante della squadra mobile.

Il funzionario avvertì subito della rapina il Consorzio, e qualche tempo dopo accorsero in Questura i direttori signor Luigi Corazza e signor Luzzatto. Il Puhek fu interrogato a lungo e quindi i due direttori furono richiesti di informazioni. Essi assicurarono che il Puhek, durante gli anni della sua permanenza al Consorzio si era sempre dimostrato zelante e onestissimo.

Quello che non è stato possibile di stabilire, è l'importo contenente nella borsa rubata, dato che il riscuotitore non potè sul momento ricordare le somme incassate. A ogni modo si ritiene che il ladro abbia fatto un bottino di circa 30 mila lire.

Il Puhek, incassava in città durante i giorni di venerdì dalle 80 alle 100 mila lire, e nella sua qualità di impiegato doganale, aveva spesso a sua disposizione somme di molto superiori alle 100 mila lire.

Il cav. Magaldi, avute queste informazioni sul conto del Puhek, ebbe ugualmente, anche per dovere di ufficio, qualche sospetto, perchè gli sembrava strano, in un primo momento, che a quell'ora, in quel punto, non vi fosse stato nessuno capace di accorrere in aiuto dell'assalito, o almeno che avesse udite le sue grida e avesse dato l'allarme. Anzi pensava che a quell'ora, sotto la galleria dovevano passare le donne che si recano a portare il pranzo agli operai degli stabilimenti. Per sincerarsi su questi punti alquanto oscuri, il funzionario fece salire sull'automobile della Questura, il Puhek e i due direttori del Consorzio, per recarsi sul posto a fare un sopraluogo. La scena fu ripetuta punto per punto, seguendo le indicazioni del rapinato, e quindi il cav. Magaldi fece una rapida inchiesta in quei pressi.

Da essa risultò la perfetta verosimiglianza del racconto del rapinato. Prima a essere interrogata fu una donna, abitante in via Montecucco, la quale affermò di aver udite grida di: «Ferma! ferma!», e assicurò di avere visto dalla sua abitazione il Puhek nel momento in cui stava per avvicinarsi all'inseguito. Una seconda donna assistette a una fase dell'inseguimento, e poi vide lo sconosciuto sparire per via Navali. In fine fu trovato un terzo testimone, che assicurò di aver visto un tizio fuggire davanti a sè. Subito dopo fu raggiunto dal Puhek, il quale gli chiese concitatamente se avesse visto scappare un individuo che aveva con sè una borsa di pelle. Avuta risposta affermativa, il riscuotitore continuò l'inseguimento. Così furono dissipati anche quei dubbi che, date le circostanze, potevano sorgere sul conto del riscuotitore.

Rimesso in libertà, il riscuotitore fu richiamato in Questura alle 19, per fornire altri schiarimenti, che necessitavano all'autorità. Il cav. Magaldi, appena avuta la denuncia, inviò fonogrammi alle Stazioni dei carabinieri dei dintorni, e quindi si servì di tutti gli agenti disponibili per iniziare subito le indagini. Infatti le ricerche si svolsero intense per tutto il pomeriggio, la serata e la notte, per raccogliere elementi atti a fornire una qualunque traccia che valesse a mettere sulle piste del malfattore. Le indagini continuano alacremente, ed è da augurarsi che l'autorità riesca quanto prima ad assicurare alla giustizia il bandito, togliendo così un incubo che grava sulla cittadinanza.

Gran battaglia al mercato

fra una cliente e una rivendugliola

Con la sporta imbracciata alla sinistra, la massaia Francesca Bernardi, di 37 anni, abitante in via Valdirivo n. 21, si recò ieri verso le 15 al mercato delle vedure, in piazza Goldoni. A quell'ora di caldana, tutto — rivendugliole e nature morte — pareva sommerso in un'atmosfera di pittoresca pigrizia e sonnolenza. La Bernardi si avvicinò ad un banco di vendita, quello di certa Maria Bortoli, la quale in verità stava schiacciando un sonnellino e tratto tratto si svegliava per scacciar dal naso qualche mosca molesta e per ispezionare quello che accadeva innanzi a lei.

— La ga zivole?

La Bortoli non risponde.

— Siora, la me pesa ste zivolece?

Con gli occhi piccoli piccoli, la Bortoli si destò e, compreso di dover pesare delle cipolle che la cliente — Francesca Bernardi — le passava in mano, scegliendo i bulbi, non aveva esatta nozione di quello ch'era accaduto, allorchè udì una collega di banco, certa Luigia vedova Ierch, rivolgersi alla cliente, apostrofandola così:

— Lei, siora, se la credi de profitar che la mia compagna xe indormenzada, la se sbaglia, la sa, vergognosa, la meti zo le zivole...

— Cossa la ghe entra lei?

— Cossa ti ga, Gigia — chiese la Bortoli.

— La ga messo, co' te dormivi, tre zivole in borsa...

— A mi ladra?

— Zo le zivole!

La Bernardi, mentre i passanti si soffermavano a udire lo scambio poco parlamentare di parole grosse, afferrò una cipolla e la scaraventò contro la vedova, che... vide le stelle: colpita all'occhio destro, non si arrese e passò al contrattacco. La scena aveva fatto accorrere gente, finchè non sopraggiunse un vigile urbano, che separò le due forsennate.

La Ierch fu accompagnata alla Guardia medica: aveva l'occhio gonfio. Il sanitario le constatò un ematoma che, dopo le medicazioni, non presentava pericoli e la consigliò di rincasare.

Il conflitto sembra sia scoppiato per una interpretazione troppo esagerata della rivendugliola Ierch, d'un atto della Bernardi. La vedova si è riservata di querelare la feritrice.

Muore per aver ingoiato un fagiuolo

La triste fine di un bimbo di 4 anni

Domenica scorsa, nella ridente borgata di Momiano d'Istria, un bambino di 4 anni, Congino Bassa, si arrampicò sopra una credenza, dove trovò un cartoccio di fagiuoli, con i quali si mise a giuocare. E, giuocando, mise anche alcuni in bocca, uno dei quali gli sfuggì in gola. Il fagiuolo, invece di scendergli nello stomaco, gli si incastrò nell'esofago. Il bimbo, che si sentiva soffocare, si mise a strillare, richiamando l'attenzione della madre, che gli accorse dappresso e si diede a scuoterlo per liberarlo dall'ingombro, senza però riuscirvi. Lo portò quindi dal medico della vicina Buie, il quale tentò a sua volta di estrarre il fagiuolo; ma neppure egli vi riuscì, e consigliò la donna a portare il bimbo al nostro ospedale, dove il bimbo giunse lunedì mattina. Quivi i medici prodigarono tutte le loro cure al bambino, ma il caso era ormai già troppo grave, e a nulla valsero le più premurose prestazioni dei sanitari: il piccolo Congino morì martedì. Ieri, alle 15, un umile carro bianco, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, trasportò all'ultima dimora il piccolo morto, tra il compianto di molte popolane del rione, che seppero della misera fine del bimbo.

Funerali di suicidi. Ieri alle 17 ebbero luogo i funerali di Giovanni Lovisky, che domenica sera fu trovato decapitato dal treno nei pressi del passaggio a livello di Miramare e che ieri l'altro fu identificato da certa Anna Fantini e da Luigi Rosa. Il carro recante le spoglie del disgraziato, seguito da due vetture occupate dai famigliari, si avviò al Cimitero di S. Anna, ove ebbe luogo il seppellimento. Fino a oggi ancora non si è potuto stabilire se il povero Lovisky sia stato investito dal treno in un fatale accidente, oppure se ha voluto, gettandosi sotto il treno, suicidarsi. In ogni modo sembra che l'ultima ipotesi sia la più probabile, anche perchè da molto tempo il Lovisky era diviso dalla famiglia, con la quale, per ragioni intime, non andava d'accordo.

— Oggi alle 16 avranno luogo i funerali di Giorgina Nadalin, di 35 anni, abitante a Servola n. 445, rinvenuta annegata ieri l'altro verso le 16, dai fratelli Petronio, al largo della Ferriera di Servola, da dove si era gettata in mare.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comitato regionale Veterani e Reduci. Domenica, in occasione della ricorrenza della presa di Gorizia, il consiglio direttivo del Comitato regionale della Veterani e Reduci si recherà, col vessillo sociale, in rappresentanza del sodalizio, a Gorizia per partecipare ufficialmente alle cerimonie che si svolgeranno colà. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla solennità alla quale il consiglio direttivo gradirebbe che intervenissero numerosi e prega chi intende di recarsi con la rappresentanza a Gorizia, di darsi in nota alla segreteria del sodalizio, non più tardi delle 20 di sabato, dove saranno loro comunicate le modalità e l'ora di partenza.

Avanguardia giovanile fascista. I pugilisti sono convocati questa sera, alle 19.30, in sede. I capimanipolo sono convocati, per le 20 di oggi, in sede centrale.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi, alle 17.30, quarta lezione del corso per la specialità di guida e di pronto soccorso. Domenica, adunata, alle 6, al monumento Rossetti; ritorno alle 19. Martedì, i pionieri che seguono il corso di guida, si trovino, alle 5, al monumento Rossetti; ritorno tra le 20 e le 21. La lezione teorica, che doveva tenersi martedì, è rimandata a mercoledì.

Corpo bandistico rionale «G. Tartini». Questa sera, alle 20, prove d'assieme.

Società corale teatrale «G. Verdi». Oggi, alle ore 20, prove per le signore e alle 21 per i signori.

Filodrammatica «Sirena». Questa sera, alle 20, adunata generale degli inscritti.

A. S. «Edera». I soci e particolarmente i componenti la Sezione nuoto, sono invitati ai funerali della madre del consocio Franz, che avranno luogo oggi, dalla via Galileo Galilei N. 8.

Teatri e concerti

Filodrammatico. La nuova film «La falsa dea» proiettata ieri, fu assai gustata dal numeroso pubblico accorso a tutte le rappresentazioni. Il bel lavoro piacque tanto per la drammaticità e il sempre vivo interesse dell'intreccio, quanto per la nitidezza delle fotografie e la ricchezza dei quadri. Oggi la film si replica dalle 18.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Augusto il forte». Oggi la celebre Mae Murray in «Le due gemelle» e la film comica «Mizzi gli vuol chic». Prima rappresentazione alle 18.

Fra giorni «Papà» con Jackie Coogan.

CINEMA E VARIETA'

Al Modernissimo oggi ultimo giorno di «Il Principe T' Su». Domani: «Jazzmania». Successo ottenne anche ieri il bellissimo dramma «Il Principe T' Su», con Sessue Hayakawa. Oggi, dalle 17 in poi, ultime repliche. Domani: «Jazzmania», con Mae Murray.

«Reginella», l'ultima creazione della casa Fox Film, al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, rappresentazioni eccezionali della commedia ultrabrillante edita dalla celebre casa Fox Film: «Reginella», interprete principale la simpaticissima attrice Shirley Mason.

Sessue Hayakawa, l'attore beniamino, al Cine Savoia interpreta il suo più grande capolavoro passionale: «Li Ting Lang», il romanzo di un principe innamorato d'una graziosa miliardaria americana. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Con grande successo ebbero inizio ieri le rappresentazioni del forte dramma: «Il colchico e la rosa», con Mary Doro e le piccole sorelle Sabbatini. Questo lavoro ha per sfondo le meravigliose bellezze di Taormina, detta il paradiso terrestre. Oggi ultimo giorno. Domani: «Crucifige», con Pola Negri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «La falsa dea».

Eden. Dalle 18 in poi: «Le due Gemelle», con Mae Murray.

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il Principe T' Su», con Sessue Hayakawa.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il colchico e la rosa».

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Reginella», con Shirley Mason.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Castigo», con i migliori artisti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via dell'Istria 5-6). Dalle 16.30 in poi: «Ciclone», con Tom Mix. In chiusa una comica.

Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 16.30 in poi: «Senza nome», con Fernando Battiferri e Gastone Monaldi.

Notiziario sportivo

Regate a vela nel Vallone di Capodistria

Il R. Circolo Canottieri «Libertas» di Capodistria (sezione vela) bandisce per i giorni 15 e 16 corrente, alle 10.30, due regate a vela da corrersi nel vallone di Capodistria e aperte alle seguenti categorie di imbarcazioni:

Prima giornata: Categoria A, yole dell'Adriatico: a) stazza 1920, I e II premio; b) stazza 1924, I e II premio. Il primo arrivato assoluto conquisterà la coppa trasmissibile, donata dalla «Banca popolare capodistriana», vincibile in due anni anche non consecutivi, difesa dalla yole «Gipsy» del signor Charles Winterton.

Categoria B, imbarcazioni scoperte e semiscoperte a chiglia fissa (guzzi, passere, lancioni): primo premio: coppa trasmissibile, offerta dal Fascio di Capodistria, vincibile in due anni anche non consecutivi, difesa dal guzzo «Pia» del sig. Agapito di Monfalcone. Secondo e terzo premio.

Seconda giornata: Categoria A, yole dell'Adriatico: a) stazza 1920, I e II premio; b) stazza 1924, I e II premio. Il primo arrivato assoluto conquisterà la coppa trasmissibile, donata dalla «Lega navale italiana» (Sezione di Capodistria), vincibile in due anni anche non consecutivi e difesa dalla yole «Anthy» del sig. Massimo Poduie. (In questa corsa le yole saranno montate da una sola persona).

Percorso: Il percorso sarà un triangolo segnato in mare, di un miglio per lato e da percorrersi tre volte dalla categoria A e due volte dalla categoria B. Inscrizioni: Tutte le domande d'inscrizione dovranno pervenire al R. C. C. «Libertas» entro l'11 corrente, accompagnate dalla tassa d'inscrizione di lire 10 e dovranno contenere il nome della barca, del proprietario e del comandante. Per la categoria B dovranno inoltre essere indicate: la lunghezza della barca al galleggiamento e la superficie complessiva delle vele. Una corsa che non raccogliesse almeno tre inscrizioni, non avrà luogo. Vigerà il regolamento di regata del R. Y. C. I.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 6 per il 7 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 53; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 137; giovani cop. in I: 69; giovani cop. in II: 65; mozzi cop.: 2; fuochisti: 256; carbonai: 150; mozzi macchina: 42.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 29; giov. camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 39; giov. macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 5 corr.: 1343; imbarcati e cancellati: 9; totale inscritti al 6 corr.: 1334.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Diana», naz., da Costantinopoli; «Cherso», naz., da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta», naz., per S. Maura; «Absia», ingl., per Venezia; «Cleopatra», naz., per Costantinopoli; «Brenta», naz., per Smirne; «Srbin», jugosl., per Sussak; «Beograd», jugosl., per Patrasso; «Sud», jugosl., per Zelenica; «Veniero», naz., per Venezia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III. H. 30: «Lodovica»; Molo I: «Campidoglio»; H. 23: «Fram»; H. 22: «Rossini»; H. 21: «Marmara»; H. 9: «Lucia»; H. 6: «Diana»; M. III: «Celio», «Gianicolo»; H. 1: «Vienna».

Porto Doganale. Molo Audace: «Venezia»; Molo Venezia: «Belrorie», «Cherso»; Sacchetta: «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Duilio»; Rada Faro: «Francesca» (in dem.): Riva Ottaviano Augusto: «Caterina», «Carlo»; Molo F.lli Bandiera: «Boccaccio».

Porto Duca d'Aosta. R. V: «Consuelo», «Lav»; Molo V: «Arcangela», «Jadera»; H. 55: «Augusta».

Arsenale del Lloyd. In rada: «Adria», «Rosandra», «Palatino», «Aventino», «Asia», «Vesta», «Persia», «Nippon», «Tevere».

Cantiere S. Marco: «Duino», «Fella», «India», «Leme».

Ferriera: «Salborg».

CORRISPONDENZA APERTA

Rof L. S. Voi abitate a Gorizia; costì c'è la agenzia dell'E. N. I. T., ivi potrete avere tutte le indicazioni che ruberebbero mezza colonna a questa rubrica. — *Trasporti ferroviari.* Procuratevi l'elenco delle monografie dell'Unione tipografico-editrice torinese e sceglietevi quei fascicoli che vi interessano. Le tariffe ufficiali della posta e della ferrovia vi serviranno pure. — *Cleopatra.* E' curioso il vostro ragionamento: Le condizioni del padrone di casa non le volete accettare e alla Commissione non volete ricorrere. Decidetevi o fabbricatevi una casa per vostro conto.

Alba. Il cattivo alito è causato o dallo stomaco guasto o da poca pulizia della bocca. Eliminate la causa del malanno e il cattivo alito sparirà. — *Povera vedova.* Il Segretariato del popolo è aperto due volte alla settimana presso la Società operaia triestina, in via Tarabochia N. 3. — *Brada.* Gli allievi sergenti hanno una sola promozione prima della nomina, quella di caporali.

BORSA DI TRIESTE

5-6 agosto 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lloyd T.	1800	1800
Cons. 5%	93.75	93.30	Lussino	525	525
Obbl. Ven	72.25	72.25	Martin.	226	228
B. Tes. set.	97.25	97.25	Medit.	395	398
B.Tes.nov	98.—	96.—	Merid.	735	735
Bankitalia	1795	1820	Oceania	193	185
Comit	1530	1540	Premuda	760	760
B. C. T.	732	732	Tram	193	193
Credito	912	915	Tripcovich	440	442
B. Roma	125	127	Ampelea	505	505
Cred. Pop	325	325	Cant nav.	204	207
Zivno.	310	307	Cem Dal.	635	635
Generali	3250	3420	Isonzo	178	178
Ass It.	2240	2310	Spalato	462	470
Infortuni	4635	4835	Kerka	410	410
Riun. A.	3700	3770	Gas Roma	1515	1516
Riun B.	3700	3830	Ilva	310	315
Adria	314	314	Off nav.	120	120
Cosulich	328	334	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	270	270	Pilatura	585	590
Gerol.	768	768	St. Tecnico	610	610
Libera T.	515	522	Terni	648	665
Istria-Tr.	320	320	Jutificio	510	510

Il mercato si è dimostrato essenzialmente migliore, specialmente per i titoli di sicurtà. Perdura però l'inattività. Cambi tesi.

CAMBI: Amsterdam da 1100.— a 1130.—; Belgio da 124.— a 125.—; Francia da 129.20 a 129.60; Londra da 133.75 a 134.—; Nuova York da 27.45 a 27.60; Spagna da 390.— a 400.—; Svizzera da 534.— a 538.—; Atene da 42.— a 44.—; Berlino da 655.— a 660.—; Bucarest da 14.— a 14.50; Praga da 81.50 a 82.—; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; Vienna da 390.— a 400.—; Zagabria da 49.40 a 49.80.

VALUTE: Scellini da 388.— a 395.—; dinari da 49.20 a 49.70; dollari da 27.35 a 27.50; pezzi da 20 franchi da 105.— a 110.—; lire sterline b. n. da 133.60 a 133.80.

Cambio ufficiale dell'oro, 5-VIII-25: lire 529.85.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 76.65; 3.50% netto (1902) 68; 3% lordo 50.825; 5% netto 93.875; Obbligazioni delle Venezie 3½% 73.175.

CAMBI: Francia 129.25; Svizzera 534.60; Londra 133.624; Olanda 1105; Spagna 397.65; Belgio 123.75; Berlino 655; Vienna 389; Praga 82.186; Rumenia 14; Argentina oro 25.45; Argentina carta 11.20; New York 27.516; Canadà 27.49; Oro 530.93; Belgrado 49.80; Budapest 0.0388; Russia (cervonez) 140.50.

Borsa di Milano. Nuovi progressi ha registrato la quota nella riunione di oggi. Nel mercato dei cambi: in ribasso il franco francese e maggiormente quello belga; stazionario il dollaro e leggermente aumentati il franco svizzero e la sterlina.

Rendita 77; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 1830; Commerciale It. 1549; Credito It. 931; Banco Roma 129; Mediterranee 395; Meridionali 746; Libera Triestina 520; Cosulich 339; Terni 664; Montecatini 279; Ilva 316; Lanificio Rossi 6000; Lanificio Targetti 460; Cotonificio Cantoni 6200; Cotonificio Veneziano 413; Cotonificio Meridionale 165; Cotonificio Turati 925; Tessuti De Angeli 1700; La Soie de Chatillon 381; Rossari Varzi 1350; Tosi 562; Bernasconi 366; Pirelli 1128; Industrie Zuccheri 940; Raffineria Ligure Lombarda 718; Distilleria It. 190; Riseria It. 260; Molini Alta Italia 1000; Eridania 640; Gulinelli 188; Edison 810; Adriatica di Elettricità 241; Elettrica Bresciana 278; Marconi 192; Vizzola 1770; Conti 550; Negri 295; Ligure Toscana di Elettricità 362; Esercizi Elettrici 125; Esportazione Italo Americana 800; Costruzioni Venete 340; Beni Stabili Roma 900; Grandi Alberghi 247; Fondi Rustici 354; Cementi Spalato 480.

CAMBI: Francia 129.15; Svizzera 534.50; Londra 133.275; New York 27.475; Berlino 655; Vienna 389; Bucarest 14; Spagna 397.50; Praga 81.80; Budapest 0.0388.

Borsa di Roma. Mercato animatissimo; nuovo progresso della Rendita che guadagna un punto. Si chiude ai massimi per quasi tutta la quota. I cambi tesi.

Rendita 76.90; Consolidato 94.80; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1545; Credito It. 924; Banco Roma 130; Meridionali 753; Cosulich 339; Libera Triestina 523; Terni 657; Ilva 316; Montecatini 277.50; Forze Idrauliche 423; Gas 1528; Prima Pilatura Riso 598; Cementi Spalato 480; Isonzo 180; Fondiaria Vita 1930.

Borsa di Genova. Continua l'ascesa con passo sicuro. Sono ritenute probabili la modifica del regime degli zuccheri e prossimo il ribasso di sconto, ma soprattutto la liberazione del nostro primo istituto di emissione da alcuni vincoli.

Rendita 76.45; Consolidato 94.15; Banca d'Italia 1826; Commerciale It. 1549; Credito It. 942; Banco Roma 129; Meridionali 754; Mediterranee 394.50; Libera Triestina 522; Cosulich 338.

Borsa di Torino. Le buone disposizioni del mercato sono continuate oggi. Fermi i Fondi di Stato. Cambi leggermente più tesi, ad eccezione del Parigi e Bruxelles migliori.

Rendita 76.80; Consolidato 94.375; Banca d'Italia 1833.50; Commerciale It. 1550; Credito It. 933.50; Banco Roma 129; Terni 667.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 6 corrente: corso medio 73.175; Trieste 72.25; Milano 73; Roma 72.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.70; Berlino 122.575; Vienna 0.007250; Londra 25.015; Parigi 24.16; New York 5.15; Praga 15.2625; Belgrado 9.2625.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 103.44; New York 21.95; Belgio 95.47; Spagna 30.725; Italia 77.40; Svizzera 414.50; Olanda 857; Norvegia 394; Svezia 574; Praga 56.40; Rumenia 10.95.

Borsa di Londra. CAMBI (chiusura): New York 4.8550; Francia 103.25; Belgio 108.50; Italia 133.50; Svizzera 25.01; Spagna 33.65; Amsterdam 12.095; Germania 20.40; Praga 163.87; Budapest 346.000; Belgrado 269; Sofia 670; Bucarest 945; Atene 313; Costantinopoli 843; Austria 34.53; Varsavia 26.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.30 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30, 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»





AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, scelto personale per tutti locali, per Trieste e fuori, ottime referenze, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 69878 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, altro personale, maschile e femminile, per locali; ragazzi tutte età, offronsi prontamente per Trieste e fuori. Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pt. 69822 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ogni nazionalità, ottimi attestati, offronsi. Piazza Goldoni 3, I. 69889 A

CAMERIERA prima, parla italiano, tedesco, czeco offresi anche per fuori. Offerte al Piccolo «69631 A». 69631 A

CAMERIERA, bella presenza, offresi per famiglia signorile oppure hotel o caffè. Offerte sub «69798 A» Piccolo. 69798 A

CUOCA perfetta, buonissime referenze, offresi a piccola fmaiglia. Gatteri N. 50, III, destra. 69837 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, bariste, infermiere, prestaservizi, ragazzette, domestiche che sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21. 69842 A

DOMESTICA 26 anni, parla tre lingue, onesta, brava, sana, cerca posto presso piccola famiglia. Corti 3, portinaia. 69807 A

DOMESTICHE capaci cucinare, buone referenze, offronsi. Felice Venezian 8, III. 8845 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. BONNES tedesche, domestiche, cuoche, cameriere, per Trieste, Roma, Milano, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 69878 B

A. A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, bariste, altro personale, per Trieste e fuori, alte paghe, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69822 B

CUOCA per proprio conto cercasi, non bisognano utensili cucina. Crosada 12, osteria. 69727 B

CUOCA, cameriera restaurant, lavapiatti, domestiche, cercansi. Merlo, Ginnastica 12. 69699 B

DOMESTICA sappia cucina cercasi da piccola famiglia. Cesare Battisti N. 20, III, porta 16. 69752 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Presentarsi: Via Piccolomini 3, II, porta 5. 69714 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 2, I. 69707 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per Portorose, villa privata. Rivolgersi: Piazza Vico 2, porta 13. 69887 B

DOMESTICA capace o cameriera con attestati, cercasi prontamente. Presentarsi: Coroneo 13, porta 10, dalle 15 alle 17. 69883 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 69833 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Donizetti 5, secondo, porta 5. 69795 B

DOMESTICA capace cercasi da piccola famiglia, buon salario. Istituto 46, III, destra. 69845 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, con attestati, cercasi, buona paga. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 69841 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi. Corso Garibaldi 18, quinto. 69917 B

PRESTASERVIZI cercasi a giornata. Via Romagna N. 10, mezzanino. 69724 B

PRESTASERVIZI, per il dopopranzo, cercasi prontamente. Via Giulia 15, I, Ribolli. 69875 B

PRESTASERVIZI, per il pomeriggio, cercasi. Via Moisè Luzzatto N. 15, pt. 8836 B

PRESTASERVIZI giovane, due volte al giorno, cercasi, 120 mensili. Corso 11, porta 8. 69789 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Campo Marzio N. 4. 69813 B

RAGAZZA per tutti lavori, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia, 150 mensili, bella stanza, vitto. Indispensabile presentarsi Via Michelangelo 15. 69777 B

RAGAZZA per lavori leggeri di pulizia cercasi. Ghega 7, II, porta mezzo. 69969 B

RAGAZZETTA friulana e prestaservizi per pomeriggio, cercansi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 01881 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici, per alcune ore al giorno, cercasi prontamente. Via Kandler N. 6, IV, Grassi. 69754 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

ASSISTENTE edile, pratico direzione lavori, disegno, contabilità, tecnico, offresi desiderando migliorare condizioni. Scrivere «69721 C» Piccolo. 69721 C

CAMERIERE marittimo, praticissimo caffè, restaurant, offresi. Scrivere «69708 C» Piccolo. 69708 C

CASSIERE o spedizioniere, saldacontista, persona media età, pratico qualsiasi lavoro porto, arrivo piroscafi, referenze ottime, lunga pratica, cerca lavoro presso ditta commerciale o industriale; 300-450 mensili. Offerte «01879 C» Piccolo. 01879 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per famiglia signorile oppure ditta. Serie referenze. Scrivere «69649 C» Piccolo. 69649 C

CORRISPONDENTE inglese esperto, nonchè italiana e tedesco, offresi. Offerte «69859 C» Piccolo. 69859 C

IMPIEGATO agente cambio occuperebbesi quale operatore Borsa. Offerte «69054C» Piccolo. 69054 C

MAGAZZINIERE ventottenne, perfetto, disposizioni direttive interne, esterne, cauzione camion, occuperebbesi. Offerte «8832 C» Piccolo. 8832 C

RAGIONIERE lunga pratica contabilità commercio, primissime referenze. Cauzione 10.000, cerca posto seria azienda. Offerte «69508 C» al Piccolo. 69508 C

SEDICENNE assolto scuola cittadina, ottime referenze, offresi quale impiegato praticante. Indirizzo Piccolo. 69871 C

SIGNORA giovane, vedova, presenza, distinta, cerca impiego quale direttrice, sorvegliante o consimile. Scrivere «69912 C» Piccolo. 69912 C

SIGNORA trentenne, brava cucinare, lavori domestici, occuperebbesi presso persola sola, quale vicemadre. Scrivere «69701 C» Piccolo. 69701 C

SIGNORE distinto, media età, praticissimo ramo vinicolo ed agricolo in genere, accetterebbe direzione azienda di campagna. Offerte sub «5672 C» al Piccolo. 5672 C

SIGNORINA ottima famiglia perfetta italiano, tedesco, ungherese, occuperebbesi volentieri come istitutrice di bambini presso distintissima famiglia israelita. Indirizzo al Piccolo. 15267 C

SIGNORINA, 18 anni pratica contabilità, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, ottime referenze, offresi per posto fiducia. Scrivere «69749 C» Piccolo. 69749 C

SIGNORINA 22enne, seria, affettuosa, conoscenza francese, occuperebbesi presso bimbo o bimba 3-8 anni, trattamento famigliare. Belpoggio 1 a, quinto, Oreunz. 69732 C

SIGNORINA indipendente offresi quale sottocuoca oppure per rammendare e stirare in qualche hotel; anche pratica macchina express. Scrivere «69811 C» Piccolo. 69811 C

VEDOVA media età, distinta, indipendente, bella presenza, seria, affettuosa, occuperebbesi direzione casa presso persona sola, miti pretese. Gentili offerte Piccolo «69831 C». 69831 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

PARRUCCHIERA offresi a domicilio. Offerte «69748 CC» al Piccolo. 69748 CC

PLISSE', bottoni, attaccatura, pizzo, ricamo, catena, a spugna, a jour, eseguisconsi. Via Giulia 14, pianoterra, porta 8. 69237 CC

ROULEAU in legno riparansi con garanzia. Specialista Doniotti, Alfieri N. 3, I. 69759 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 69405 CC

SARTA primaria, maestra taglio, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione; prezzi ridotti; taglio e prova L. 15, modelli carta L. 6. Valdirivo 9, I. 69776 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro a domicilio oppure a giornata. Viale Regina Elena 7. 69760 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello signore, bambini, accuratamente; buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 69717 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. PRATICISSIMA lavorare macchina a jour cercasi. XX Settembre 38, manifatture. 69851 D

A. CONTADINO (giardiniere) anziano, pensionato, pratico muratore, cercasi. Sandri, XXX Ottobre 17. 69857 D

A. SIGNORINA corrispondente, per seria ditta locale; altra di bella presenza, quale banconiera, cercasi. XX Settembre 38, manifatture. 69851 D

AGENTE-commesso, pratico biancheria signora, cercasi; buone condizioni. Offerte «69336 D» al Piccolo. 69336 D

COLONO cercasi per grande campagna. Indirizzo Piccolo. 69786 D

CONTABILE-corrispondente, giovane, perfetta cognizione contabilità, italiano, tedesco, inglese, cercasi da ditta germanica, per pronta entrata. Offerte, con indicazione età, studi, pretese, sub «69763 D» Piccolo. 69763 D

DIRETTORE per negozio fino generi alimentari cercasi; richiedesi conoscenza italiano e sloveno, cauzione; posizione quasi indipendente, bene rimunerata. Offerte, con indicazioni occupazioni avute finora, copie attestati, sub «69850 D» al Piccolo. 69850 D

FATTORINO robusto cercasi da ditta in vini. Offerte, con referenze e pretese, «69780 D» Piccolo. 69780 D

FOTOGRAFO giovane, assistente, cercasi prontamente. Rivolgersi: Menegato, Giacinto Gallina 2. 69900 D

GARZONA apprendista sarta donna cercasi. Via Canova 9, porta 8. 69767 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Zamarian. Via Giulia 30, entrata Pilone. 69722 D

GARZONA o garzone principianti cercansi. Sartoria «La Rinascente Triestina», Via Raffineria N. 1, primo. 69794 D

GARZONE stiratrici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69886 D

GIORNALISTA con vasta coltura commerciale, conoscenza italiano, serbo-croato, cercasi. Offerte sub «69840 D» Piccolo. 69840 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via XXX Ottobre N. 5, quinto. 69790 D

MECCANICI ramo automobili, apprendisti e mezzi lavoranti, cercansi. Viale XX Settembre 65. 69825 D

MEZZO lavorante e ragazzo cercansi da laboratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 69710 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via S. Marco N. 19. 69733 D

MISTRA abile cercasi. Calzoleria Salmi, Corso N. 13. 69747 D

PENSIONATO con famiglia riceverebbe quartiere, verso piccoli lavori campagna. Indirizzo Piccolo. 69786 D

PRATICANTE, buona conoscenza contabilità, calligrafia, miti pretese, cercasi prontamente. Offerte dettagliate, referenze, sub «69746 D» al Piccolo. 69746 D

RAGAZZA cercasi. Magazzino Pollame, Lazzaretto Vecchio 5, Tolusso. 69874 D

RAGAZZA per gelateria cercasi, buona paga. Presentarsi: Bar Trinacria, XX Settembre, 7/10. 69712 D

RAGAZZE pratiche lavori latteria cercansi. Via Roma 17. 69750 D

RAGAZZE pratiche lavori latteria cercansi. Via Roma 17. 69750 D

RAGAZZETTA esperta e seria cercasi. Cartoleria, Settefontane 27 (case nuove). 69761 D

RAGAZZI installatori cercansi prontamente. Officina Lorenzi. Via Venezian 8. 69806 D

RAGAZZINE paganti accettansi dal laboratorio disegni e ricami Corso 2, IV. 8839 D

RAGAZZO aiuto cantiniere, bravo, cercasi prontamente. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni. 04041 D

RAGAZZO 14-16 anni, buona paga, e materassaio, cercansi subito. Canova N. 6, tappezziere. 69726 D

RAGAZZO principiante, per pistoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69697 D

RAGAZZO 14-16 anni, parli bene tedesco e possibilmente sloveno, cercasi per negozio manifatture. Offerte «69792 D» Piccolo. 69792 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Orologio N. 4. 69736 D

RAGAZZO cercasi quale aiuto gelatiere, pronta entrata. Bar Trinacria, XX Settembre. 69718 D

RAGAZZO apprendista falegname, volonteroso, cercasi da buon lavoratorio. Gatteri 36. 69836 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Cereria 10. 69818 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rosetti 36. 69739 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69769 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 24, pt., sinistra. 69813 D

SALDACONTISTA provetto cerca importante industria locale. Presentarsi dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 69783 D

SARTA capacissima eseguisce prontamente lavoro a proprio domicilio. S.S. Martiri 11, IV. 69843 D

SELLAIO capacissimo cercasi. Via Petronio 41. 69474 D

SIGNORINA apprendista per ufficio cerco. Scrivere con pretese «69728 D» Piccolo. 69728 D

SIGNORINA apprendista lavori ufficio, miti pretese, cercasi. Garage Milano, Brunner 3, dalle 12 alle 13. 69882 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiano tedesco, lunga pratica commerciale, cerca primaria ditta esportazioni. Offerte «69923 D» Piccolo. 69923 D

SIGNORINA capacissima lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca importante ditta locale. Indirizzo Piccolo. 69921 D

SIGNORINA capace per tutti lavori ufficio cercasi. Offerte con referenze «69913 D» Piccolo. 69913 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano, tedesco cercasi da primario stabilimento, ottimo salario. Offerte al Piccolo «69903 D». 69903 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, perfetta, cercasi da stabilimento primario, ottimo salario. Offerte al Piccolo «69901 D». 69901 D

STENODATTILOGRAFA brava e impiegate praticanti contabili cerca primaria azienda. Scrivere indicando referenze sub «69756 D» Piccolo. 69759 D

STIRATRICE abile cercasi. Stireria via Cesare Battisti 20. 69867 D

TECNICO dentista bravo cercasi; buon stipendio. Offerte al Piccolo «69791 D». 69791 D

VENDITRICE pratica manifatture con cauzione cercasi. Offerte al Piccolo «69870 D». 69870 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. URGONMI diverse camere vuote, uso cucina, pagando semestre. Sandri, Trentaottobre 17. 69855 E

A. STANZA con uso stanza bagno, mezzanino oppure primo piano, cercasi da distinto signore forestiero, attempato, celibe: prezzo cosa secondaria. Offerte sub «69506 E» al Piccolo. 69506 E

A. STANZE una o due, uso ufficio, centro, cercansi. Scrivere sub «69553 E» Piccolo. 69563 E

AMMOBILIATA, eventualmente con vitto, paraggi Lazzaretto Vecchio, cerca distinto signore. Esigesi massima pulizia. Offerte «69785 E» Piccolo. 69785 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria 69817 E

CAMERA bellissima, assolutamente indipendente, eventualmente con salotto, presso distintissima famiglia, cercasi da direttore banca. Offerte «69686 E» Piccolo. 69686 E

CAMERA bene arredata, presso distinta persona, cerca distinto giovane impiegato stabile, moralità ineccepibile. Offerte «69730 E» al Piccolo. 69730 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina o senza cerco subito. Scrivere al Piccolo «69713 E». 69713 E

STANZA, ingresso libero, dintorni caserma carabinieri Besenghi, cerca capitano. Scrivere al Piccolo «69695 E» 69695 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli presso vedova, paraggi via Venezian, Tigor. Offerte sub «69881 E» Piccolo. 69881 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vasta, luce elettrica, paraggi piazza Unità, Campo Marzio, cerca subito studente università. Offerte «69723 E» Piccolo 69723 E

STANZE due, vuote, comodo cucina o con cucina libera, comfort, cercano coniugi senza figli, solo presso piccola distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «69755 E». 69755 E

STANZA matrimoniale, ariosa, pulita, luce elettrica, uso bagno, eventualmente con vitto, cercano giovani coniugi soli pel 15 agosto. Scrivere indicando prezzo al Piccolo «69779 E». 69779 E

STANZE due, vuote, uso ufficio, viale Ventisettembre, paraggi, cercansi. Stuparich 17, Montanelli. 69784 E

STANZE 2-4 per ufficio, paraggi Roma, cerco. Lodovico Grünhut, via Torre Bianca 19. 69699 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. DUE distinti signori affittasi stanza ammobiliata, massima pulizia, luce, vitto famigliare. Via Udine 4, porta 12. 69799 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina; altre matrimoniali, ingresso libero per scapoli, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 69889 F

A OFFRO camere libere, altre matrimoniali, cucina, diversi uffici. Sandri, Trentaottobre 17. 69855 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, luce con pensione, affitta distinta famiglia prontamente a distintissimo signore. Coroneo 13, primo, 5. 69852 F

AMMOBILIATA per due, altra per tre amici stabili, paraggi Frenocomio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69711 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 69817 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69822 F

CAMERA pulitissima 2 letti, vicinanza stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69877 F

CAMERA grande, semiammobiliata, affittasi a persone oneste. Valdirivo 24, portinaio. 69397 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, IV piano, porta 13. 69788 F

CAMERE due, vuote, ingresso libero, ufficio, ambulatorio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69925 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina, uso ufficio, prenotasi gratuitamente. Piazza Goldoni 3, primo. 69889 F

CAMERINO affittasi a persona dabbene, per un mese. Via Sanità 4, quarto. 8838 F

COSTO darebbe signora ungherese a 4 operai tedeschi e ungheresi. Indirizzo Piccolo. 69833 F

PENSIONE famigliare, cucina meridionale, prezzi modici. Per informazioni rivolgersi: Fiumicello, Antonio Caccia 10, dalle 15-16. 69744 F

STANZA ammobiliata con uno o due letti affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, secondo, 9. 69709 F

STANZA elegantissima, con vitto, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 69929 F

VITTO presso piccola famiglia offresi 300 mensili. Rivolgersi via S. Michele 35. 69701 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. «Italia», Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni, specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia», Corso 45. 01883 G

A. «CESARE Battisti» (Via Battisti 10). Corsi preparatori licenze medie. Lezioni singole impartite da professori. Disciplina. Ambiente distinto. Corpo insegnante: dottori, professori: Pregl, Vouch, Farolfi, Steinmaier, Detuoni, WaWgnest, Vaudolon, Tosti, Veronese, Schutzbier, Pucelli, Morpurgo, Cumin Gustavo, Romanini, Mitry, Dilena, Radivo, Giordani, Boccazzi, Aglietto, D'Alessio, Morandini. Informazioni, iscrizioni ai corsi preparatori per giovinetti, signorine, adulti, dalle 9 alle 21, all'Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 01884 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 69846 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

ANNO perduto riacquistasi. Scuola «Audace», Via Lavatoio 5. Informazioni giornalmente. 01841 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 69712 G

ESAMI ammissione, riparazione ottobre. Informazioni: Scuola «Audace», Via Lavatoio 5. 01841 G

INSEGNANTE ortografia tedesca corsi accelerati cercasi. Offerte Piccolo «69814 G». 69814 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5. 01841 G

RIPETIZIONI scolastiche preparatorie esami riparazione. Pagamenti semipostecipati. «Gruppo Insegnanti», Ventisettembre 31, II. 69860 G

SIGNORINA dà lezioni piano. S. Vito 6. 69774 G

UNIVERSITARIO, pratico insegnamento darebbe lezioni studenti scuole medie. Scrivere sub «69849 G» Piccolo. 69849 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

MAZZO chiavi perduto domenica fra Monfalcone-Duino. Mancia chi lo porterà al garage, viale XX Settembre 63. 69764 H

MEDAGLIONE oro con fotografia smarrito da piazza Vico alla pescheria a S. Giacomo. Trattandosi memoria si prega il rinvenitore di portarlo, verso mancia, al N. 9 di piazza Vico, mezzanino, destra. 69827 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizione, diversi scambi. Piazza Goldoni 3, I. 69889 I

A. DISPONGO appartamenti vuoti, una, tre, otto camere, accessori. Sandri, Trentaottobre 17. 69855 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, prezzo, posizione indifferente; prenotasi gratuitamente. Piazza Goldoni 3, I. 69889 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, diversi scambi, tutte posizioni, ville, magazzini, senza buona uscita, cedonsi. Via Machiavelli 24, pt. 69822 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, anche senza buona uscita, affittansi. Valdirivo 21. 69842 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, centralissimo, cedesi causa partenza. Sandri, Trentaottobre 17. 69864 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, centro, 3 stanze, camerino, cucina, comfort, cedesi prontamente. Rivolgersi mattinata, Gemma, Caffè Adriatico. 69915 I

CAMERA, focolaio, ammobiliata, cedesi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 69847 I

FABBRICATO grande, 30x16, adatto per industria o deposito, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69765 I

LOCALE adatto bar, buffet, gelateria, salumeria, formaggi, manifatture, calzaturificio, ecc. posizione animatissima, vicinanza Piazza Garibaldi, appigionasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69659 I

LOCALE ufficio, pianoterra, completamente disposto allo scopo, con impianto telefonico, sonerie, eventualmente utilizzabile palzialmente a magazzino, subaffittasi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 41. 69848 I

LOCALE piccolo, centralissimo, angolo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69862 I

MAGAZZINO centralissimo, due fori, adatto diverse industrie, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 69803 I

PORTINERIA camera, cucina, comfort, con paga, scambierebbesi con camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 69781 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, luce, gas, acqua, II.o piano, dietro giardino pubblico, scambiasi con altro 3 stanze. Offerte sub «69737 I» al Piccolo. 69737 I

QUARTIERE camera, cucina, centro, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 69720 I

QUARTIERE camera e cucina, pianoterra, affittasi. Rivolgersi via Tigor 8, Negozio calzolaio. 69775 I

QUARTIERI due, camera, cucina e uno di camera con focolaio, scambiasi con due camere, cucina, medesimi paraggi, via Felice Venezian 14, quinto, porta 19. 69753 I

QUARTIERI due, uno 6 stanze, semiammobiliato; altro 4 stanze, tutto ammobiliato, centralissimo, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 69889 I

QUARTIERINO due stanze, sulla strada ed una bella interna, casa signorile, centro, affittasi ad una o due distinte persone sole. Scrivere sub «69770 I» al Piccolo. 69770 I

UFFICI con magazzino, presso stazione centrale, affittansi. Richieste «69756 I» al Piccolo. 69756 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A. A. GARAGE murato, spazioso, vicinanza centro cercasi. Offerte indicanti dimensioni, prezzo, indirizzo «69613 L» al Piccolo. 69613 L

APPARTAMENTO centrale, sei-otto stanze, accessori, vuoto, oppure semiammobiliato, cercasi. Offerte «69419 L» al Piccolo. 69419 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, bagno, comfort, cercasi, buonauscita massimo 7000. Offerte sub «69605 L» al Piccolo. 69605 L

APPARTAMENTO mobiliato, centrale, cercano coniugi senza figli, in subaffitto. Scrivere dettagliatamente condizioni «69726 L» al Piccolo. 69726 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cerca piccola distinta famiglia in subaffitto, pagando bene. Offerte «69828 L» al Piccolo. 69828 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cerco, buon compenso. Pondares, deposito carbone. 69824 L

CAMERA, cucina, vuoto, verso buon compenso cercasi. Via Media 17, commestibili. 69757 L

LOCALE adatto ufficio, paraggi Borsa, massimo Felice Venezian, Dante Alighieri, piazza Ponterosso, cercasi. Offerte «64745 L» al Piccolo. 64745 L

LOCALE adatto per ufficio cerco. Guido Tagliaferro, Corso Cavour 15. 69907 L

MAGAZZINO, media grandezza, acqua, camino fumo, gas, paraggi Goldoni, cercasi. Offerte sub «69931 L» al Piccolo. 69931 L

MAGAZZINO vasto, con ufficio, cerco in posizione centrale. Lodovico Grünhut, via Torre Bianca 19. 69699 L

OFFRO 2000 lire per camera, camerino, cucina, paraggi Rossetti, Piccardi, Donadoni. Sposi. Offerte «69449 L» al Piccolo. 69449 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente ammobiliate, con accessori, luce, gas, eventualmente bagno, esclusi mediatori, cercasi. Scrivere sub «69455 L» al Piccolo. 69455 L

QUARTIERE due stanze, accessori, cercasi. Pagansi spese. Scrivere «69179 L» al Piccolo. 69179 L

QUARTIERE 2-3 stanze, luce, gas, paraggi via Ginnastica, cercano coniugi soli, pagando spese. Offerte «69705 L» al Piccolo. 69705 L

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, moderno, cercasi, scambiasi, per eguale. Indirizzo al Piccolo. 69805 L

STALLA con cortile, pronta, cercasi possibilmente città. Sorgente 8. 69816 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

CAMERA da bagno, perfettissimo bollitore tre fiamme, vendesi in mattinata. Via Cologna 62, primo. 69861 M

CANE levriero russo, giovane, esemplare, vendesi. Corso Garibaldi 10, IV, destra. 69893 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Via Ginnastica 42, portinaio. 69905 M

CARROZZELLA bambino, pieghevole, quasi nuova, vendesi. Via Mazzini 26, II. 69772 M

CASSE controllo «National», d'ogni specie, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 01882 M

CUCCIOLI levrieri russi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69880 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 69278 M

MACCHINA cucire ricamare, garantita, vendo a rate. Carducci 27, Cervellini. 15029 M

MACCHINA «Fotokannon» vendesi, occasione, lire 200, guadagno assicurato. Toro 8, II, destra. 2274 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Conti 18, III. 69895 M

MACCHINA «Phoenix», cucire, ricamare, quasi nuova; violino tre quarti, buonissimo, vendonsi. Stoppani 5, angolo Molingrande, Stor. 69715 M

MACCHINA scrivere Remington, nuova, modello, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69856 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi, qualunque prezzo. Via Ponte 6, I, sinistra. 8844 M

MACCHINA cucire, seminuova, vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, I, sinistra. 8846 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, Adler, piccole da viaggio, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 01882 M

OCCASIONE! Vendo materassi lana. La qualità, lire 18 kg. Rivolgersi Ferrari (floricoltore), Chiosco Stazione centrale. 68766 M

TOILETTE argento, vendesi, occasione. Lavatoio 5, porta 11. 69844 M

UTENSILI per deposito olio e negozio, vendonsi. Via Ghega 6, magazzino Alberti. 69803 M

VERRICELLO nuovo, ultimo modello, portata 5 tonn.; chiusura in lastre per scrittoio e 30 m. q. di pavimento usato, vendonsi. Via Campo Marzio 10, dalle 10 alle 12. 69804 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 69330 M

VESTITO seta taf, ultimi modelli, ricamati perle, nuovissimi, vendonsi. Toro 8, II destra; facilitazioni pagamento. 22792 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

LIBRI testo, usati, III e IV nautica, cercansi. Offerte «69740 N» al Piccolo. 69740 N

MOTORE testa calda a nafta 3-4 HP, in piena efficenza, cercasi. Via Udine 35, Iflea. 69742 N

MOTORINO a benzina, tipo leggero 4-5 HP, completo e piena efficenza, cercasi. Via Udine 35, Iflea. 69742 N

VALIGIA, ottimo stato, acquisto se occasione. Offerte «69927 N» al Piccolo. 69927 N

VETRATA uso scrittoio, cercasi. Babuder, Artisti 10; telef. 44-39. 69809 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

ARMADIO cucina, tavolo, divanetto, armadio sei cassetti, vendonsi. Istituto 25, III, sinistra. 69834 NN

ARMONIUM perfetto, 5 ottave vendesi lire 900. Via Sanità 16. 15261 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, altre faggio, pioppo, frassino, con psiche o lavamano, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi. Via Gatteri 17, secondo. 69810 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, modernissima, vendesi in giornata. Malcanton 7, primo sinsitra. 8840 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, psiche, farmacie; altra chiara, nuove lavorazioni friulane, vendo prezzo mite. Fonderia 12, I, destra. 01880 NN

CREDENZA vetrina, massiccia, vendesi occasione. XX Settembre 89, falegname. 69866 NN

CUCINA con marmi, vendesi, esclusi mediatori. Conti 18, III. 69891 NN

CUCINA modernissima, laccata, marmi, lire 970, vendo. Via Tesa 18. 69832 NN

CUCINA moderna straoccasione; altri pezzi mobilio vendo. Vidali 10, I, sinistra. 69771 NN

CUCINE, anche singoli pezzi, moschiere, camere letto una persona, attaccapanni, tavolini, portafiori, vende falegname Calligaris, Chiozza 42. 69885 NN

LETTI 2 suste, lavamano marmo, sgabello, armadio, usati, vendonsi lire 680. Toro 8, II, destra. 15332 NN

LETTI due suste, materassi, 450; sgabelli, chiffonniers, lavamani; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 01890 NN

LIBRERIA, armadione, divano pelle, chiffonnier, trumeaux, vendonsi soltanto privati. Indirizzo Piccolo. 69782 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 68883 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, 24 pezzi, appena arrivati, prezzi inalterati, scambi, vendita, anche in prova per un anno. Via Sanità 16. 15264 NN

PIANINO nero, tedesco, incrociato, metallico, vendesi lire 4200. Via Sanità 16. 15262 NN

PIANINO-Phonola perfettissimo con 93 rulli, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 15265 NN

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi, 2900. Commerciale 13, I, dalle 10 alle 18. 69858 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, lire 2300, vendesi. Via Sanità 16. 15263 NN

PIANOFORTE mignon, «Stelzhammer», incrociato, metallica, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 69414 NN

RESTANZE mobili legno, ferro, cessato commercio, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 69378 NN

SPARHERD, tavoli ristorante, specchi molati, occasione vendonsi. Rivolgersi ore 10-12, Caffè Chiozza. 69526 NN

STANZA pranzo, salotto, studio, macchina scrivere, stanza letto e altro, vendonsi causa partenza. Luzi, Settefontane 22. 69305 NN

STANZA matrimoniale, antequerra, stile, ottimo stato, vendesi. Chiozza 9, III, destra. 69768 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A A A. POLIZZE del Monte di ipetà, nonchè quelle bancarie, disimpegna; compera pure oro, argento, corone, dentiere, rottami qualsiasi, pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 69855 O

A A A A. COMPRO mobili camere pranzo, letto, singoli pezzi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 8842 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh via Mazzini 46. 1793 O

ARGENTO, oro, monete, rottami, compero massimi prezzi. Cambiavalute-oreficeria, via Gallina 2. 69595 O

BRILLANTI, oro, argento, acquista e sovvenziona gioie l'orefice Arturo Aumaitre, dalle 13 alle 16, via Canova 22, porta 16. 67450 O

CALZATURE acquistando alla Calzoleria Triestina, Carducci 21, risparmiate sul prezzo, ottenendo massima durata. 69716 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini N. 43 2142 O

Mercoledì 5 corrente, dopo atroci sofferenze, ci abbandonava per sempre la nostra adoratissima

LILIANA SABEC nata GREENHAM

Costernatissimi, il marito **L. J. SABEC** col tenero figliuoletto **JACKIE**, i genitori **EDGAR H.** e **ALICE GREENHAM**, le sorelle ed i parenti tutti danno parte dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Le care spoglie vennero tumulate nella tomba di famiglia giovedì nel pomeriggio.

Trieste, 7 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, oggi si spense serenamente la nostra amatissima

ANNA COMEL

Affranti da profondo dolore, il consorte **GIUSEPPE**, i figli **MARCELLO, VITTORIO**, le figlie **GEMMA in PONS, TINA in TROJER, CARLA in MARGHETTI**, i generi, le nuore ed i nipoti, in unione agli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani, alle ore 16.45, partendo dalla via Sorgente N. 3, direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 agosto 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **DIREZIONE DEL BAGNO «EXCELSIOR» in BARCOLA** compie il mesto ufficio di partecipare la morte della sua guardarobiera

MINA WAHL

avvenuta quest'oggi.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 7 corrente ad ore 18, movendo il convoglio dal Cimitero di Barcola alla Chiesa parrocchiale per le esequie, quindi avrà luogo la tumulazione della salma in quel Cimitero.

Trieste, 6 agosto 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Domenico Bidoli

d'anni 70, spirò quest'oggi dopo brevi ma penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la moglie **ELISA**, i figli **GIOVANNA in MASUTTI, STEFANIA, VITTORIO** e **VALERIA** e i nipoti che, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 7 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario della signora **BERTA FRANZ** venne erroneamente omessa la **famiglia WILLISICH.**

Spirò ieri dopo breve malattia, confortato dai suoi cari,

Giovanni Bregant

d'anni 50, bracciante del V Gruppo

La desolatissima moglie **FANNY** già **ved. LADOVAZ**, il padre **GIOVANNI**, i fratelli **ANTONIO** e **TOMMASO**, la sorella **ANNA**, il figliastro **EMILIO**, il suocero **GIOVANNI**, i cognati ed i nipoti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 7 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Primavera**, commossa dallo spontaneo tributo di affetto reso al diletto

ALDO

ringrazia tutti quanti vollero partecipare al funerale.

Uno speciale ringraziamento vada ai signori **Ufficiali e Militi della M. N. S.** ed all'**Associazione Combattenti e Mutilati.**

Trieste, 7 agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata mamma

ANNA

vadano i nostri più commossi ringraziamenti; uno speciale al medico Teodoro dott. Lindemann che tutto tentò per strapparla all'avverso destino; ed agli impiegati dell'Ufficio traffico del Lloyd Triestino.

RINA e BRUNO GRUBISSICH

IL «Sirofosfit» è ricco di fosforo, perciò è un rimedio eccellente nei disturbi nervosi, come le nevrastenie, esaurimenti, debolezza virile, instabilità di memoria. In tutte le farmacie. 180 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 69341 O

SIGNORINE e giovinotti che si sentono infelici per le lentiggini, acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'Acqua Antifelidica, che si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e che si trova in tutte le farmacie. 180 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CONCESSIONARI per vendita crema da barba, in tutto capoluoghi provincia e circondario italiani e all'estero cerca Saponeria Standard, Napoli, via Pasquale Baffi 10. Chiarimenti a richiesta. 5680 P

DITTA in frutta secche cerca abile piazzista. Offerte «69743 P» Piccolo. 69743 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA lussuosa, nuova, prezzo irrisorio, vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 69864 Q

«CITROEN» quasi nuova vendesi metà prezzo, causa liquidazione. Indirizzo al Piccolo. 69729 Q

MOTOCICLETTA F. N., seminuova, HP 3.5, vendo 2900. Torre bianca 32, buffet. 69829 Q

MOTOCICLETTA con sidecar vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi S. Lazzaro 10, deposito mercerie. 69868 Q

MOTOCICLETTA quasi nuova, inglese, 5 cavalli, in perfetto stato, visibile in Garage Excelsior Soffiatti, via Galilei, vendesi. 69797 Q

MOTOCICLETTA primaria marca nazionale vendesi causa impegni, urgentemente. Servola 150.

MOTOCICLETTA inglese, 3 HP, perfetta, vendesi occasione D'Azeglio 1, mobili. 69911 Q

VETTURA Ford, ultimo tipo, vendesi oppure scambiasi con vettura turismo. Geppa 4, II, telefono 253. 69872 Q

VETTURETTA 4 posti, 16 HP, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8835 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 8837 R

CAPITALISTA cercasi per industria vecchia. Scrivere «66703 R» al Piccolo. 69703 R

FABBRICA caramelle completa, con macchinari, tavoli, «caps», vetriata, ecc. vendesi. Via Pondares n. 4. 69751 R

IMPIEGATO stabile, buonissima posizione, cerca prestito lire 18.000, pagabile mensilmente, forti interessi, garanzie. Scrivere «69863 R» Piccolo. 69863 R

IPOTECA fino 70.000 accordo su stabile città, anche acquistando ipoteca esistente. Offerte: Banco Caffè Dante. 69823 R

LOCALE vasto, uso bottiglieria, cedesi prontamente, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 69691 R

MACELLERIA, annesso quartiere, bella posizione, vendesi immediatamente. Rivolgersi Economo n. 3, trattoria. 69796 R

NEGOZIO centralissimo cedesi causa partenza. Ind. Piccolo. 69802 R

NEGOZIO manifatture, ottima posizione, vendesi. Rivolgersi S. Lazzaro 10, mercerie. 69868 R

NEGOZIO articoli diversi cedo prontamente, prezzo irrisorio, occasione. Indirizzo Piccolo. 69787 R

NEGOZIO posizione ottima, con appartamento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69839 R

PERSONA energica, pratica trattazione affari, associerebbesi con piccolo capitale a seria impresa commerciale od industriale. Scrivere sub «69762 R» Piccolo. 69762 R

SALONE da barbiere affittasi, posizione centrica. Rivolgersi Sebastiano Tamburlini, S. Lucia, presso Pirano. 1889 R

SOCIO commestibili, scopo allargare cerchia affari, cercasi prontamente. Offerte sub «8834 R» al Piccolo. 8834 R

SPACCIO vini con decreto vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 69819 R

SPACCIO vini, birra, bene avviato, vendesi prezzo irrisorio, in giornata. Toro 14, Leban. 69830 R

STUDIO fotografico, luce di giorno, pianoterra, avviato molti anni, posizione centralissima, vendesi causa malattia, prezzo occasione. Gorizia, via Casa Rossa 4, Millonig. 1876 R

TRATTORIA paraggi S. Giacomo, lavoro garantito, vendesi lire 16.000, causa altro lavoro. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, trattoria, 24 giornalmente. 69869 R

TRATTORIA-buffet centralissima vendesi, affittasi causa partenza. Buffet, S. Lazzaro 8. 69803 R

60.000 lire cercansi con massima garanzia, interesse 10 p. c. Offerte «69821 R» Piccolo. 69821 R

130.000 prima intavolazione 10 per cento, territorio, 2 stabili, 4500 tese quadrate vigna, rendita 43.000, valore 450.000, cercansi. Scrivere «69773 R» Piccolo. 69773 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

ALBERGO tutto ammobiliato, Monfalcone, vicino Cantiere, vendesi, affare d'occasione. Carducci 28, Kremser. 69815 S

CASETTA con terreno, vicinanze linee tramviarie, comperasi. Offerte dettagliate: Udine 65, Ciurcovich. 69530 S

CASETTA con 2 stanze, 2 stanzette, 1 camerino, tutto comfort, giardino, Scorcola, comprasi. Indirizzo al Piccolo. 69806 S

FONDO per villa, Scorcola, stazione Romagna, 920 m. quadrati, vendesi mite prezzo. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 14-15. 69773 S

STABILE: trattoria, grande giardino, inquilini 3 camere, cucina, libero, paraggi Maddalena, vendesi 70.000 trattabili. Toro 14, Leban. 69830 S

STABILE città, reddito 13.500, vendesi occasionissima, 100.000, facilitazioni. Offerte «69876 S» al Piccolo. 69876 S

STABILI signorili, comfort, con giardino, paraggi Eden, rendita 10 per cento, vendonsi 310.000, 190.000. Offerte subito «69826 S» Piccolo. 69826 S

VILLA da vendere. Rivolgersi Sebastiano Tamburlini, S. Lucia, presso Pirano. 1888 S

VILLA, casa colonica, garage, 16.000 m. q., terreno con giardino, orto, frutteto, vigna vendesi per Nabresina, 100 metri stazione ferroviaria, lire 80.000, saldo 30.000. Indirizzo Piccolo. 69378 S

VILLA signorile nei pressi stazione Reance del Roiale (Udine) con adiacenze, vendesi. Per trattative rivolgersi Udine, via Superiore 81. 5573 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

VILLEGGIATURA Cosina (Erpelle), villino vicinissimo stazione, tre stanze e cucina, ammobiliato, affittasi stagione, condizioni convenienti. Informazioni: Simich, Via Ghega 15, II. 69873 T

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. SIGNORE, in occasione del prossimo trasloco onde alleggerire il deposito, vendonsi 300 forme paglia a 35, 150 cappelli guarniti 25, 400 feltri ... Moradei, corso Garibaldi 4, primo. 69758 U

ACQUA di Colonia a litro, Origano, Ambra, Fougere, 85 gradi, profumatissima, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 69775 U

ALLE signore eleganti. Vendita fine stagione cappelli paglia 30 percento sconto. Assortimento feltri. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Stabilimento riformazioni feltri. Fattoria propria. 8841 U

BIANCHERIA elegantissima, combinés, camicie notte, guarniture lussuose, propria confezione. Mirri, Carducci 22. 69853 U

FATMA (London) dentifricio, lo usano solo persone pratiche, eleganti, intelligenti. 69851 U

GRATIS! disinfettiamo abitazioni col «Vermin...» se non estirpiamo completamente cimici, blatte ecc. «Asdoli», via Rossetti 2. 69476 U

ISABELLA. Ricordoti costantemente, agognando ardentemente rivederti. Con immutabile amore Tuissimo. 15325 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerscritz Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telefono 2064. 69146 U

LIDIA, sono partito e t'attendo lunedì. Vittorio. 69835 U

LUFT. Riordinando rifugio nutromi ricordi: attendo scritti! Tenerezze!... Altre comunicazioni stessa sigla non mie. 69734 U

LUFT. Dopo lunghissimo tempo spero vederti presto. Affettuosi saluti. 69695 U

LUIGIA R. Raggiunganti affettuosissimi associo espressione fiduciosa attesa. Ringraziotí; tanto rammento. Sempre più. Mia. 15324 U

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 180 U

RESORCIN Percutol, nuovo ritrovato scientificamente esperimentato per curare il sudore ai piedi ed alle mani. Nelle farmacie. 1797 U

«STRANA». Ricevuto, grazie; sarò felicissimo conoscerla; oggi (venerdì) sarò luogo, ora fissata ... Salutissimi 69719 U

URGENTE. Persona supplica prestito L. 100, restituibili mensilmente. Risposte sub «69879 U» al Piccolo. 69879 U

YLLO. Ricevuto, grazie. Penso che partire è come morire: l'anima rapisce a l'ora fuggente una musica d'infinita tristezza... 69781 U